

MEDIOEVO ROMANZO

RIVISTA QUADRIMESTRALE

DIRETTA DA D'ARCO S. AVALLE, FRANCESCO BRANCIFORTI, GIANFRANCO
FOLENA, FRANCESCO SABATINI, CESARE SEGRE, ALBERTO VARVARO

VOLUME XVI · 1991

SOCIETÀ EDITRICE IL MULINO BOLOGNA

Le ordinanze per la *sisá* della carne della giuderia di Zaragoza del 1488

1. IL TESTO

1.1. *Il documento*

Nella vita delle *aljamas* ebraiche spagnole riveste una funzione centrale la *sisá*, imposta sul vino e sulla carne applicata mediante l'alterazione dei valori delle unità di peso, necessaria a coprire i costi comunitari¹; l'esazione di questa imposta si dà in appalto in un'asta pubblica a un singolo o a un gruppo: questi s'impegna a pagare una somma fissa all'amministrazione dell'*aljama*, assumendosi il compito della riscossione dell'imposta, impresa vantaggiosa ma non priva di rischi. La regolamentazione degli appalti è affidata a ordinanze che, specificando minuziosamente tutti i dettagli dell'operazione, cercano di prevenire abusi e disonestà da parte di esattori, venditori e acquirenti.

Nel 1975 lo storico J. L. Lacave pubblicò un documento di grande interesse, la versione in *aljamia* ebraica delle ordinanze per l'appalto della *sisá* della carne della comunità di Zaragoza dell'anno 1488²; l'eccezionalità del documento risiede non tanto nel suo contenuto (simile a quello di molte ordinanze analoghe in alfabeto latino del XIV e XV sec.³) quanto nel fatto che sia stato scritto in alfabeto ebraico. Non mi sembra che questo elemento abbia attratto nella dovuta misura l'attenzione degli storici e, ancor meno, dei linguisti e dei filologi⁴.

¹ Come si afferma in un'ordinanza di Zaragoza del 1397, la *sisá* è «el sustentamiento de la aliamá de los judios . . . e menos de aquella manera de *sisá* seria imposible, que la dita aliamá podiesse sostenir las grandes cargas, que sostiene» (Baer 1929: 728).

² Cfr. Lacave 1975.

³ Cfr. Serrano y Sanz 1918: CCCCLXIII-CCCCLXXV, CCCCLXXXV-CCCCXCXI; Baer 1929: 267-271, 286-293, 727-732; Tilander 1939/40. Da segnalare il documento aljamiado per l'appalto della *sisá* del vino di Puente la Reina (Navarra) del 1434, di prossima pubblicazione nella raccolta *Navarra Judaica*, a cura di Y. T. Assis e J. R. Magdalena Nom de Deu.

⁴ È stato lo stesso Lacave, in un'altra occasione, a sottolineare la novità della scrittura aljamiada, ma in relazione alla sostituzione dell'ebraico con l'arag. nella redazione degli atti dei processi (Lacave 1989: 39). Fra i linguisti, trovo un riferimento ai testi alja-

Nell'estate 1989, nel corso di una ricerca all'Archivio Histórico de Protocolos di Zaragoza, ho trovato la versione in alfabeto latino dello stesso documento⁵; ho avuto così l'opportunità di mettere a confronto le due versioni, diverse non solo dal punto di vista grafico (e non è poco), ma per una fitta serie di scarti microscopici, di cui è significativo ricostruire il tracciato.

Lo studio del documento in alfabeto ebraico è confluito, insieme con la sua edizione critica, nel mio lavoro sul giudeospagnolo medievale quale emerge dai testi castigliani e aragonesi in *aljamía*⁶. Propongo qui l'edizione del documento in alfabeto latino, seguita da una sua analisi linguistica e da un commento sulle due versioni.

1.2. L'antigrafo

Entrambe le versioni del documento dipendono da un antigrafo comune, come è dimostrato dal fatto che entrambe contengono una grossa lacuna nel *Capitol de enquesta*; confrontando le due versioni con il testo delle analoghe ordinanze dell'anno 1476, molto simile, si nota che nell'antigrafo lo scrivente ha lasciato a metà la frase iniziale del *Capitol de enquesta*, ha saltato tutto il successivo *Capitol de lançar aladma*, e ha ripreso al primo rigo del *Capitol de no aduzir rogadores ni amenazadores*⁷.

Si trovano anche lacune comuni di minore entità: nel *Capitol de pagar las tiendas y marco, lezda y degollador* entrambi i mss. omettono le parole *de buey(e)s* rendendo incomprensibile la frase: nel ms. alj. «la otra mitad de los albillos e vacas» (65-66), nel ms. lat. «la meytat de los albiellos y bacas» (73), mentre l'espressione completa si legge pochi righe prima, «la mitad de los albillos de bueies e

miadi pubblicati da Lacave (1971, 1975) in Wexler 1977: 177, scettico sul loro contributo allo studio del *Judeo-Ibero-Romance* («was the language of the texts "Judeo-Aragonese" or merely Aragonese in Hebrew characters?»); lo stesso Wexler ritorna poi con più fiducia su questi testi (Wexler 1988: 55).

⁵ AHPZ, Hojas Sueltas, 328. Si tratta di un quadernetto di 9 fogli, scritti sul retto e sul verso, numerati in alto a destra con numerazione continua; la stessa mano che ha scritto i numeri ha segnato, sulla prima pagina, in alto al centro: 328. Lungo il margine sinistro si legge: «Ordenaciones de la aljama para la venta de carne». La scrittura del testo (che non è la stessa della notazione sul margine sinistro) somiglia fortemente a quella del notaio Antón Maurán, di cui si leggono altre ordinanze negli anni precedenti (cfr. Serrano y Sanz, cit.).

⁶ L. Minervini, *Ricerche sul giudeospagnolo medievale. Testi aljamiadi castigliani e aragonesi (XIII-XV sec.)*. Tesi per il conseguimento del titolo di Dottore di Ricerca condotta presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II, 1991 (in corso di stampa

vacas» nel ms. alj. (63-64), «la meytat de los albiellos de bueyes y bacas» nel ms. lat. (70-71). Nel *Capitol de dar fermanca* i ms. omettono la parola *ditas* ‘prestiti’ (o un suo sinonimo)⁸, con il risultato, ancora una volta, di oscurare completamente il senso della frase: «et sia tenido el dito arrendador fazer a encreedores de qual quiere mesadas o mesada . . .» nel ms. alj. (184-185), «e sia tenjdo el dito arendador fazer a encreedores de qual quiere mesadas o mesada . . .» nel ms. lat. (201-202); nel *Capitol de pagar el clauario* una frase resta sospesa per la mancanza della consueta formula *jus pena d'escumunjación* (*escumulgación*, *escumunjón*), applicata ai cristiani: nel ms. alj. «dejus pena de herem vë-niddūy si será judio et si será cristiano» (189-190); nel ms. lat. «jus pena de aldma njduy si sserá jodio e si sserá cristiano» (204-205).

Le due versioni sono anche accomunate da una zona di testo ‘perturbato’ nel *Capitol d'esgosar*; nelle ordinanze del 1476 si legge «los miollares e las çanquas et los braços e las ancas e los nudos e los cabellos»⁹, nel ms. alj. del 1488: «los miollares de los çancos de los braços e las cortas e los nudos e los cabellos e los çancos» (144-145), nel ms. lat. «los miollare de los canquos de los bracos y los nudos y los cabellos y los cancos» (157-158).

Nel *Capitol de pagar el notario* il ms. lat. omette una parte della frase, «por los actos pendientes e mergientes a la dita arrendacion», riportata invece dal ms. alj.: «por su salaryo de testificar la carta de vendición de la dita arrendación, e por los actos pendientes e mergientes a la dita arrendación, e dar copia a la aljama de los presentes capitales» nel ms. alj. (154-157), «por su salario de testificar la carta de vendición de la dita arrendación y dar copia a la aljama de los presentes capitales» nel ms. lat. (168-170).

Si deve ipotizzare che l'antigrafo sia stato scritto in alfabeto latino: un notaio cristiano ignorava di sicuro l'alfabeto ebraico, un *sōfer* della comunità ebraica poteva conoscere, oltre all'alfabeto ebraico, anche quello latino; inoltre alcuni errori di scrittura riscontrati nel ms. lat. presuppongono che lo scrivente copi da un testo in alfabeto latino: *hir* (362) per *lur*, *adseruat* (228) per *o(b)seruar*, e forse, *sabuor* (91) per *sabuot*.

1.3. Le copie

Le due versioni rappresentano due copie indipendenti dello

⁸ *Ditas* si trova nella *sisà* della carne del 1476 (Serrano y Sanz 1918: CCCCLXXXVII).

⁹ Cfr. Serrano y Sanz 1918: CCCCLXXXVII.

stesso testo: il ms. alj. è una copia molto più accurata dell'antigrafo rispetto al ms. lat., pieno di errori (dittografie, aplografie, omissioni, ripetizioni) e di ripensamenti (cancellature, riscritture, aggiunte in interlinea)¹⁰. Come si può vedere dalle note critiche al testo, quasi sempre il ms. alj. conserva la versione corretta (130, 169, 228, 296, 322); in tre punti (102, 269, 306) si è costretti a integrare il testo del ms. lat., in cui lo scrivente ha saltato una parola chiave, con quello del ms. alj.

1.4. *Origine e funzione delle copie*

Le due versioni, copiate indipendentemente da un comune anti-grafo, non sono documenti ufficiali: mancano del consueto preambolo iniziale e della conclusione finale, non sono datate (l'anno 1488 si legge in un'annotazione marginale in alfabeto latino al ms. alj.), né localizzate, né recano il sigillo o la firma di un notaio o di uno scrivano. Sembrerebbero piuttosto delle copie di servizio, che per esigenze pratiche siano state tratte dal documento ufficiale; questo potrebbe essere stato redatto dal notaio Antón Maurán ricalcando molto da vicino il testo, da lui scritto, dell'ordinanza del 1476. La copia aljamiada è destinata alla comunità, la copia in alfabeto latino ai cristiani, cui le ordinanze concedono la possibilità di appaltare la riscossione della *sisá* e di lavorare come macellai.

¹ E primerament ordena la aljama que l'arendador² de la sissa de la carne con el tallo o tenedor del sitio sia³ tenjdo de uender todo el anyo sigient de su arendación,⁴ en la carnereria acostunbrada y no en otro lugar, carnero⁵ a precio de un sueldo tres dineros la libra, libra de trenta y seies⁶ onzas co(n) la sissa, y ternero y ternera a precio

Si numerano i righe del testo; la loro distribuzione nelle pagine del ms. è: p. 1: 1-26, p. 2: 27-49, p. 3: 50-75, p. 4: 76-99, p. 5: 100-123, p. 6: 124-144, p. 7: 145-170, p. 8: 171-193, p. 9: 194-219, p. 10: 220-243, p. 11: 244-270, p. 12: 271-291, p. 13: 292-318, p. 14: 319-343, p. 15: 344-368. Nelle note non si segnalano i casi d'intervento nella divisione delle parole e nell'inserimento della punteggiatura, degli accenti, delle maiuscole. I segni usati sono: < > = cancellato nel ms., \ / = in interlinea nel ms., () = abbreviato nel ms., [] = integrato dall'editore; ms. alj. = manoscritto aljamiado, ms. lat. = manoscritto in alfabeto latino. Il ms. alj. si cita, riferendosi al numero del rigo, dalla mia edizione (cfr. nota 6).

³ tenido de uender: *lettura incerta di de*

¹⁰ Va detto però che dal punto di vista grafico il ms. lat. non sembra scritto in modo affrettato e trascurato, ed offre una grafia chiara e (relativamente) elegante.

de un sueldo⁷ tres dineros la libra, libra de treinta y seies onzas con la sissa.⁸ Jtem obella y cabra a precio de onze dineros la libra con la⁹ sissa, libra de treinta y seies onzas. Item baca y buy a precio¹⁰ de onze dineros la libra con la sissa, libra de treinta y seies onzas.¹¹ Jtem cabrón a precio de un sueldo la libra con la sissa, libra¹² de treinta y seies onzas, que es la sissa de cada libra, cinco dineros.¹³ Jtem cabrito y cordero fins a Santa Cruz de mayo lo aya de¹⁴ uender al precio del carnero seyendo de brosqul y pueda pesar¹⁵ en[a]qu[e]l la cabeza pero no el sebo; de Santa Cruz de mayo en¹⁶ delant si sserá el cabrito o el cordero de brusquil que s[e a]ya¹⁷ de uender al dito precio, no se pueda uender la cabeza nj el¹⁸ sebo. Jtem el cordero o cabrito que sia pastenquo se aya¹⁹ de uender ante de Santa Cruz al precio sobredito y de allí en de²⁰lant se aya de bender sin cabeza y sebo [a] precio de un sueldo²¹ la libra y no más co(n) la sissa, libra de treinta y seies oncas;²² e sia tenjdo el dito arendador o tenedor del sitio o tallantes²³ la dita carne tener e conplir e seruar todo lo sobredito²⁴ jus pena de dozientos sol(ido)s por cada uegada que contra²⁵ farán o bernán ellos o qual quiere d'ellos o fer farán²⁶ conpartidos la meytat pora el senyor Rey y la [o]tra meytat²⁷ para la aljama; e hultra la dita pena jus pena aladma²⁸ e neduy, e si sserá cristiano el dito arendador o tenedor²⁹ del sitio en pena d'escumunjón e por publico esperiurio;³⁰ y todos los ditos precios contenidos en(e)l present capítol³¹ se [a]yan d'entender e si entiendan sinsse sissa real, que si pora³² uentura por cortes generales o por mandamjento real será jnpo³³sada o es ya jnposada alguna sissa real, en tal caso sia tenido³⁴ el dito arendador o tenedor del sitio multiplicar encima de los ditos³⁵ precios en cada libra la dita sissa real e sia tenjdo pagar la dita³⁶ sissa real a quien aquella culirá.

³⁷ Capítol de tener basta³⁸ la carnerería y tener dos³⁹ tablas

⁴⁰ Jtem hord[e]na la aljama que l'arendador de la dita sissa con el⁴¹ tallo o tenedor del sitio sia tenido de tener la carnerería todo el⁴² anyo de su arendación basta de carneros todos días e bacas e⁴³ terneros en(e)l tiempo qu'ende mataram en la ciudat e cabritos⁴⁴ co[r]deros e cabrones en los tiempos acostunbrados; e tener dos⁴⁵ tablas de contino do corten carne ultra la taula de los menudos,⁴⁶ e esto todo

¹⁶ s[e a]ya: *una macchia d'inchiostro copre lo scritto*

²⁰ [a]: *una macchia d'inchiostro copre lo scritto*

²⁴ uegada: *ms. uegadada*

²⁵ ellos o: *è preceduto, qui e altrove nel ms., da un segno semicircolare o obliquo*

⁴² carneros: *ms. carneroros o carneraros*

jus pena de cinc[e]ntos sol(ido)s conpartido[s] como dito es, aladma⁴⁷ njduy, e si sserá cristiano jus pena d'escumunjación y esto por cada⁴⁸ uegada que contra nenguna cosa de lo contenido asuso uerna⁴⁹ el dito arendador o tenedor del sitio.

⁵⁰ Capítol de pagar las tiendas⁵¹ y marco, lezda y degollador

⁵² Jtem hordena la aljama que l'arendador de la sissa con el⁵³ tallo o tenedor del sitio sia tenjdo pagar el lugero de la tienda⁵⁴ de la sissa y pesso y pesas y el logero de la tienda donde corta⁵⁵ Jacho Francho carniciro a los adelantados de la Cofraria de Cafarin⁵⁶ de aquí, de Caragoca, que es xixanta sol(ido)s por cada tiemda por⁵⁷ todo el anyo pagaderos a terces; asi mjsmo sea touido el dito arendador⁵⁸ pagar el logero de las tiendas que menester abrá de la dita carnerería⁵⁹ segunt que se aberná con el de quien son, e si no se aberná con el⁶⁰ de quien son la[s] ditas tiendas, que sia lo que pagará del dito logero⁶¹ a conocimiento del senyor merino o de su lugartenient con⁶² los adelantados o los de más d'ellos; e sia tenjdo pagar el clauario⁶³ de la aljama por el marco de la dita renda, que es nouenta sol(ido)s⁶⁴ pagaderos por todo el mes de setiembre ultra la renda en que l'es⁶⁵ arendada la dita sissa de la dita arendación, e así mjsmo sía tenido⁶⁶ a pagar al senyor Rey o al bayle general por el la lezda⁶⁷ de la carne [que] se matara en la dita carnereria durant l'anyada de la⁶⁸ dita arendación, o [a] quien la tenrá arendada, el precio acostunbrado⁶⁹ y al calmedina su drecho acostunbrado.

⁷⁰ Jtem al degollador su drecho acostunbra[do] y encima la meytat de los⁷¹ albiellos de bueyes y bacas y los lumentranys de los albiellos⁷² y bancos y molejas de terneros y terneras y los emolumentes⁷³ acostunbrados, e la meytat de los albiellos [de bueyes] y bacas a la Cofraría⁷⁴ de Cafalim, o a quien d'ellos las tenram arendadas, y las medias⁷⁵ libras de bueyes y bacas al clauario que será de la aljama,⁷⁶ aquellas que se mataram en la carnerería dentro el anyo⁷⁷

⁵¹ marco: *ms.* marco < s > | degollador: *ms.* de \ de / gollador

⁵⁶ de aqui: *ms.* de \ la / qui

⁶⁰ logero: *ms.* lo < s > o forse lo < sgero >

⁶⁶⁻⁶⁷ la lezda de la: *ms.* la lezda del de la

⁶⁸ acostunbrado: *ms.* acostunbrado < s >

⁷⁰ su drecho acostunbra[do]: *ms.* su \ drecho / acostunbra

⁷¹ los lumentranys de los albiellos: *ms. alj.* los lomentraños e los albillos (64)

⁷³ la meytat: *ms. alj.* la otra mitad (65-66) | los: *ms.* lo \ s / | [de bueyes]: *cfr.* § 1.2.

⁷⁵ bueyes: *ms.* b \ u / eyes

sobre dito, o a quien la aljama ordenará, franquas de sissa e de⁷⁸ cabal; todos los dichos derechos sia touido pagar el dito arenda⁷⁹ dor o tenedor del sitio ultra la candidat en que la dita renda⁸⁰ l[e] a seydo arendada todo jus la dita pena co(n)partida como dito es.

⁸¹ Capítol de no matar carne sino

⁸² con licencia de l'arendador saluo⁸³ en las fiestas

⁸⁴ Jtem ordena la aljama que njngunt singular de la aljama⁸⁵ de condición de peytar no sia ossado de matar carne para comer⁸⁶ nj para uender, encara que pagase la sissa al arendador o al⁸⁷ tenedor del sitio, sino con licencia del arendador o de su lugar⁸⁸ tenjent, jus pena de dozientos sol(ido)s, conpartidos la meytat para el⁸⁹ senyor Rey y la otra meytat para el arendador, excepto para⁹⁰ Pasqua Florida, clamada de Pan quotaco, e dos días nantes e⁹¹ para bodas y paridas, y para Porimt e Sabuor, dos días nantes,⁹² para probisiom de sus casas o pora presentar; e puedan los⁹³ singulares matar cada uno d'ellos en la carnerería e no en otro⁹⁴ lugar carnero o carneros, cordero o corderos, cabrito o cabritos,⁹⁵ obella o [o]bellas, tantas quantas queran para probisión de lur casa⁹⁶ o para presentar, como dito es, para las ditas fiestas o pa[r]tir uno⁹⁷ entre dos o entre tres o entre quatro, e ayan de pagar la⁹⁸ sissa al arendador de lo que matarán a cinco dineros por⁹⁹ libra de la canal linpia, sinsse sebo nj rinyones e sin cabeza,¹⁰⁰ al arendador o tenedor del sitio; e pueda el singular e¹⁰¹ singulares que la tal carne abrá partido comer de aquella¹⁰² e presentar a quien bien bisto le será mjentres le dura la dita [carne],¹⁰³ aunque sia aprés pasadas las ditas fiestas; e sia tenjdo el¹⁰⁴ arendador o tenedor del sitio pessar el carnero o cordero,¹⁰⁵ cabrita, cordero o cabrito o obella qu'el singular matará, es¹⁰⁶ a sauer en(e)l peso mayor donde pesan los carneros a la sissa,¹⁰⁷ linpios de sebo e sin cabeza e pieses, solament la canal linpia,¹⁰⁸ monda, y el singular tenga libertat de cortar la cabeza y tirar¹⁰⁹ el sebo sin cargo alguno fasta quedar linpia la canal,¹¹⁰ como dito es.

¹¹¹ Capítol de carne forana

¹¹² Jtem ordena la aljama que qualquiere singular de la tal¹¹³

⁷⁷ e de: *lettura incerta, forse ude, nde*

⁷⁸ touido: *ms. touido <s>*

⁹² puedan: *ms. pueden*

⁹⁶⁻⁹⁷ uno entre: *ms. uno uno entre*

¹⁰² dura: *ms. alj. durará (93) | [carne]: ms. omette; cfr. ms. alj. la dita carne (93)*

¹⁰⁵ cordero: *ms. cocordero*

¹⁰⁹ linpia la canal: *ms. linpia la canal linpia*

¹¹¹ carne: *ms. ca \ r / ne*

[al]jama que trayrá carne de fuera de ciudat o berná¹¹⁴ a su poder, así fresca como salada, sia tenido manifestar aquella¹¹⁵ al rendador o tenedor del sitio e pagar la ante dita sissa de¹¹⁶ aquella dentro dos oras aprés que será benjda o sia en¹¹⁷ su poder, e si será de noche dentro dos oras que será el sol¹¹⁸ salido; e si el contrario fará, encorá el tal singular en pena¹¹⁹ [de] dozientos sol(ido)s compartidos como dito es en el presen capitol, enpero¹²⁰ [qu]e sia a quonocimjento del comjsario y adelantados, e puedan¹²¹ comer la tal carne que abrá traydo de fuera fins a las puertas¹²² de ciudat sinsse manjfestar nj pagar de aquella njnguna¹²³ sissa al arendador; enpero de menudo njnguno que trayrá de fuera¹²⁴ ciudat non sía touido el singular manjfestarlo nj pagar¹²⁵ de aquél nimguna cosa, sino que lo pueda comer sinse licen¹²⁶cia del dito arendador.

¹²⁷ Capítol de degollador

¹²⁸ Jtem ordena la aljama qu'el degollador de la carnè que se¹²⁹ matará para probisión de la aljama sia [a]quel que la aljama¹³⁰ acordará e el arendador e tenedor del sitio no pueda contas¹³¹tar aquella ante sea a elleción de la dita aljama de poner¹³² a qui querá, el qual puedan mudar tantas quantas uegadas¹³³ será uisto a la aljama.

¹³⁴ Capítol de castrado

¹³⁵ Jtem ordena la aljama que l'arendador de la sissa con el tallo¹³⁶ o tenedor del sitio no pueda uender nj fazer uender njngún¹³⁷ carnero que no sía castrado y los carniceros no los puedan¹³⁸ tallar si [y]a no es que se uenda públicament dos dineros menos¹³⁹ por libra del precio que se a de uender la carne del carnero como¹⁴⁰ dito es, y aquesto jus pena de trezientos sol(ido)s compartidos la¹⁴¹ meytat para el senyor rey y la otra meytat para la aljama;¹⁴² nostante la dita pena sía encorido en pena d'escumulgación¹⁴³ y los tallantes sían tenjdos de jurar oseruar [el] present capitol¹⁴⁴ seyendo requeridos por qualqujere de los adelantados.

¹⁴⁵ Capítol d'esgosar

¹⁴⁶ Jtem ordena la aljama que l'arendador o tenedor del sitio o¹⁴⁷

¹¹³ berná: *ms.* berna <de fuera >

¹¹⁸ fará: *ms. alj.* faran (107)

¹¹⁹ presen capitol, enpero: *ms.* presen \ capitol / enpero

¹²³ de menudo njnguno: *ms.* de \ menudo / njnguno

¹³⁰⁻¹³¹ constatar: *ms. alj.* contrastar (119)

¹⁴³ oseruar: *ms. alj.* serbar (131)

tallantes la carne no(n) sía osado uender nj pesar la carne¹⁴⁸ a los peyteros de la aljama si [y]a no es esgosada e tirados¹⁴⁹ los guesos por la forma sigient: primerament del carne¹⁵⁰ro o [o]bellas [las] anxiellas conplidas e los nudos del mjollar¹⁵¹ del honbro e llos nudos de la lonza tirados todos conplidos¹⁵² de traués fins al mjollo; y así de cabra e cabrón y así mjsmo¹⁵³ de las bacas y bueyes los ceruigales todos conplidos fins a la¹⁵⁴ grassa de la algolda e las palas de las spal[d]as todas sanas y las¹⁵⁵ agullas de los quartos delanteros y cageros.

¹⁵⁶ Jtem todo el esquinaco de suso ayuso conplidament fins que¹⁵⁷ finque plano a rayz de las costillas, los miollare[s] e los canquos¹⁵⁸ e los bracos y los nudos y los cabellos;¹⁵⁹ jtem sebo de carneros y de bacas y d'obellas; y todo lo sobredito [d]e¹⁶⁰ jus pena de aladma e neduy, e pena [de] dozientos sol(ido)s por cada¹⁶¹ uegada qu'el contra fará, la te[r]cera part del senyor Rey y la¹⁶² tercera para la aljama y la tercera para el cusador; y de los terneros¹⁶³ y terneras sancos y bracos y los mjollares delanteros y el sebo¹⁶⁴ de jus la dita pena.

¹⁶⁵ Capítol de pagar ¹⁶⁶ el notario

¹⁶⁷ Jtem ordena la aljama que el arendador de la sissa de la carne¹⁶⁸ con el tallo sia tenido pagar el not(ario) del comjsario por su salario¹⁶⁹ de testificar la carta de uendición de la dita arendación y dar¹⁷⁰ copia a la aljama de los presentes capitales, lo que aberná¹⁷¹ con el dito not(ario); y al not(ario) del concello d'escribir i ordenar los presentes¹⁷² capitales, diez sol(ido)s; y al testigo [del] concello dos sol(i-do)s y a los nu[n]cios de la¹⁷³ aljama por cridar y trancar la dita arendación XV sol(ido)s; todos los¹⁷⁴ ditos salarios sia touido el dito arendador pagar dentro el quinzeno¹⁷⁵ día de setiembre primero de su arendación, jus pena de aladma¹⁷⁶ njduy.

¹⁷⁷ Capítol de dar ¹⁷⁸ fermanca

¹⁷⁹ Jtem ordena la aljama que l'arendador de la sissa con el tallo¹⁸⁰ sia tenido de dar fermancas jodios abonados a conocimiento del¹⁸¹ comjsario y de los adelantados por la cantidad del precio en

¹⁵⁰ [las] anxiellas: *ms.* an anxiellas; *ms. alj.* anquillas (136)

¹⁵⁷ miollare[s] e: *ms.* mioallare de, *cfr.* § 1.2.

¹⁵⁸ e los bracos y los nudos y los cabellos: *ms.* de los bracos y los nudos y los cabellos y los cancos, *cfr.* § 1.2.

¹⁶⁹ arendación: *ms. alj. aggiunge* e por los actos pendientes e mergientes a la dita arendacion (155-156), *cfr.* § 1.2.

¹⁷¹ i ordenar: *lettura incerta, forse vordenar*

que¹⁸² la dita sissa le será encomendada e trancada, e de las quosas conte¹⁸³nidas en los presentes capitoles, y esto encontinén que será reque¹⁸⁴rido; así mismo notificar quien ha part en l'arendación o aquoli¹⁸⁵rá en aquella, y esto luego encontinent que será requerido de¹⁸⁶ jus pena de dozientos fol(o)rines de oro, la meytat para el se-nyor Rey¹⁸⁷ y la otra meytat para la aljama; las quales fermancas s'ayan de¹⁸⁸ obligar con jurament así fiancas como arendador a tener e¹⁸⁹ conplir los presentes capitoles, y nostante la dita pena se pueda¹⁹⁰ la dita renda rearendar a quostas del dito arendador, el¹⁹¹ qual sí[a] tenjdo pagar todo lo que menos quabará la dita renda¹⁹² fins que la dita aljama sia ben contenta y segura de la dita¹⁹³ [a]rendación o de las cosas contenidas en los presentes capitoles.

194 Capítol de pagar el clauario

¹⁹⁵ Jtem ordena la aljama que l'arendador de sissa de la carne con el¹⁹⁶ tallo sea tenido de pagar al clauario de la aljama el quinzeno¹⁹⁷ de cada mes, de qui(n)ze en qui(n)ze dias, la part que le cayrá del¹⁹⁸ dito mes segunt estarán las rendas arendadas e por la cantidad¹⁹⁹ que serán arendadas, e obligar aquello que montarán la dita sissa²⁰⁰ al clauario de la dita aljama; e sia tenjdo el dito arendador fazer [ditas] a²⁰¹ encreedores de qual quiere mesadas o mesada que querrá e obligarse²⁰² do le mandarán el clauario y los adelantados, y faziendole albarán; ²⁰³ aquésto de jus pena de dozientos florines de oro, la meytat para el²⁰⁴ se-nyor Rey, la otra meytat para la aljama, e jus pena de aldma²⁰⁵ njduy si sserá jodio e si sserá cristiano [jus pena d'escumunjación]; no res menos de jus la dita²⁰⁶ pena sia tenido de pagar en menudos o en florines de oro e de buen²⁰⁷ peso al clauario o a quie(n) le mandarán los adelantados la cantidad²⁰⁸ de la dita [a]rendaci(ó)n.

209 Capítol que sse jusmeta²¹⁰ a la juridicció del quomisario

²¹¹ Jtem ordena la aljama que el dito arendador o tenedor del sitio²¹² sia tenido de jusmeterse a la juridicció del comjsario o de su lugar²¹³ tenient en todas las cosas pendientes e [e]mergentes de los presentes²¹⁴ capitoles, sinsse apellarse nj presentar firma o firmas de

¹⁸⁶ fol(o)rines': *segno di abbreviazione su l; r corregge una lettera illegibile (forse e)*

¹⁹⁷ la part que le cayrá: *ms. la part que le cayra la part del*

¹⁹⁹ montaran: *ms. montoran*

²⁰⁰ [ditas]: *cfr. § 1.2.*

²⁰¹ encreedores: *ms. encre \ e / dores | mesada: ms. mesada < s >*

²⁰⁵ [jus pena d'escumunjación]: *cfr. § 1.2.*

²⁰⁶ oro: *ms. ora*

²¹⁴ firma: *ms. firma < s >*

dreyto²¹⁵ nj otros algunos enpachos contra la dita arendación nj contra²¹⁶ qualquiere cossa pendent o emergent de aquella; e renuciar su²¹⁷ judge local y ordinario con hacto publico de jus pena de cincientos²¹⁸ florines de oro, la meytat para el senyor Rey y la hotra meytat para²¹⁹ la aljama.

²²⁰ Capítol que los dudos sían²²¹ conocidos por el comjsario

· ²²² Jtem ordena la aljama que si en los presentes capitales abrá²²³ algun dudo o dudos aq(ue)llos ayan de ser jusgados e conocidos²²⁴ e declarados por el comjsario o su lugartenjent y no por otra²²⁵ persona alguna; e aq(ue)llo que por el dito comjsario o por su²²⁶ lugartenient será declarado o jusgado o conocido, sia tenjdo el²²⁷ dicho arendador e la dita aljama o qualquiere d'ellos tener²²⁸ y conplir y obseruar luego encontinent sinse ni[n]gunt²²⁹ empacho de jus pena de dozientos florines de oro conpartidos²³⁰ como dicho es, e aldmaniduy, y [si] será cristiano jus pena²³¹ d'escumulgació(n); e pagada la pena o no pagada aya d'estar²³² a [de]terminación del dito comjsario o de su lugartenient,²³³ e por ssemblant sían tenidos estar a la dita declaración los²³⁴ singulares de la aljama sinse ninguna apellación.

²³⁵ Capítol si sserá cristiano²³⁶ el arendador

²³⁷ Jtem ordena la aljama que si sserá cristiano l'arendador de la²³⁸ dita sissa y no tendrá carniceros jodios que le tallen al present²³⁹ la carne para uender o terná carnicero o carniceros cristianos²⁴⁰ o moros que le tallen, que en aquel casso sia tenido el arendador²⁴¹ de tener un jodio fiel a quonocimiento de los adelantados²⁴² [o] de los más d'ellos para ser guarda come deue sser de justicia,²⁴³ al qual fiel page el dito arendador y no la aljama.

²⁴⁴ Capítol de la tachación²⁴⁵ de los menudos

²⁴⁶ Jtem ordena la aljama que l'arendador de la sissa con el²⁴⁷ tallo, o quien uendrá los menudos de la carne que se uendrá²⁴⁸ en la carnerería de los jodios en su anyada de la dita arendación,²⁴⁹ los aya de uender todo el anyo a los singulares de la aljama²⁵⁰ por el precio sigient, a sauer es: el ffígado de buey [y] baca e el²⁵¹ corazón a seys dineros la libra, libra de trenta y seys o[n]cas;²⁵² la carne de los

²¹⁶ e: *ms.* a

²²³ ayan: *ms.* oyan

²²⁸ y conplir y obseruar luego en continent: *ms.* o conplir y adseruat o luego en continent, *cfr. ms. alj.* e conplir e serbar luego en continent (210)

²⁴⁰ casso: *forse* caso

bracos y canquos de buey y baca, linpios, sinse²⁵³ guessos, y las paperas y las lenguas y los riniones sin sebo debaxo,²⁵⁴ a ocho dineros la libra, libra de trenta y seys o[n]cas.²⁵⁵ Jtem las tripas de buey y baca a tres dineros la libra. Jtem²⁵⁶ cabeza con pieses de carnero por nueue dineros. Jtem al²⁵⁷biellos con los rinyones y bancos y quallar a precio de quatro²⁵⁸ dineros y mialla. Jtem el algaxe con la tripa quatro dineros²⁵⁹ y mialla. Jtem los libianos quatro dineros y mialla. Jtem al²⁶⁰gaxe de obella tres dineros y mialla. Jtem el albieylo tres²⁶¹ dineros y mjalla. Jtem libianos tres dineros y mjalla, cabeza con²⁶² pieses siete dineros. Jtem ubre de baca se aya de uender con el²⁶³ menudo a precio de nueue dineros la libra; e si por aventura²⁶⁴ contrauerná el arendador o tenedor del sitio o el uendedor²⁶⁵ de los ditos menudos o querá uender de los ditos menudos e uendrá²⁶⁶ más del dito precio, enquorrá en pena de dozientos sol(ido)s con²⁶⁷partidos como dicho es por cada begada, e aladma niduy si²⁶⁸ sserá jodio, e pena d'escumulgación si sserá cristiano; no res menos²⁶⁹ sían [tenidos] de fazer sacrament los carniceros y ben[de]dores de menudos²⁷⁰ en poder de los adelantados; luego el primero de setiembre,²⁷¹ de dar a cada singular por los precios ante ditos lo que demandarán²⁷² sinse dezir: «esto auéys de leuar si queréis esto». Jtem así mismo²⁷³ que no tire de las grasas de los corazones nj de otro que pertendra²⁷⁴ a los ditos menudos, y d'escorchar las cabeças si lo demandará²⁷⁵ el singular, e d'ésto de jus pena de cinc[u]nta sol(ido)s por cada uegada²⁷⁶ qu'el menudero tenrá e gelo demandará el singular y no²⁷⁷ gelo dará, compartidos la meytat para el senyor Rey²⁷⁸ y la otra meytat para la fragua del castillo; y que los carniceros²⁷⁹ e tallantes e uendedores de menudos sían touidos ellos facer²⁸⁰ sacrament d'ellos tener y oseruar los presentes capítulos²⁸¹ y no benjr contra aq(ue)llos en njnguna manera del mundo.

²⁵⁴ libra, libra: *ms.* libra <de trenta> libra

²⁵⁸ algaxe: *ms. alj.* alhaje (236)

²⁵⁹⁻²⁶⁰ algaxe: *ms. alj.* alhaje (237)

²⁶⁵ los ditos menudos: *ms.* los \ ditos / menudos

²⁶⁹ [tenidos]: *ms. omette, cfr. ms. alj.* sían tenidos de fazer (245)

²⁷¹ demandaran: *ms.* demandadan

²⁷³ tire de las: *ms.* tire \ de / las | pertendra: *ms.* pertend <e> ra

²⁷⁶ demandará: *ms.* denmandada

²⁷⁷ gelo dará: *ms.* gelo <de manda> dara

²⁷⁹ uendedores: *ms.* uendadores | ellos: *ms.* ello \ s /

²⁸⁰ tener y oseruar: *ms.* tener y tener y oseruar

282 Capítol de enquesta

283 Jtem ordena la aljama que si el arendador abrá sospesión²⁸⁴ que alguna persona tendrá carne que no aya seydo sissada²⁸⁵ o manjefada al dito rendador o tenedor del sitio, ordena la²⁸⁶ aljama que qualquiere singular de la aljama que abrá en²⁸⁷ corido en pena alguna no sia ossado de traer rog[ad]ores e ame²⁸⁸ nazadores a los arendadores o tenedores del sitio por que no²⁸⁹ pagen la dita pena en que abrá encorrido; esto de dius pena de²⁹⁰ dozientos sol(ido)s, compartidos la meytat para el senyor Rey, la²⁹¹ otra meytat para el arendador.

292 Capítol de quien se²⁹³ mudará de condición

294 Jtem ordena la aljama [que] qualquiere jodio o [jo]dia morador fixo²⁹⁵ de ciudat, de los peyteros aquí, en en la joderia, de quinze anyos²⁹⁶ en suso, que a quatro anyos continuos qu'está aquí en Caracoca,²⁹⁷ que se faga cristiano, que se uisconte del precio de l'arendación²⁹⁸ quinze sol(ido)s por anyo contando porratal por la sissa que abr[í]a²⁹⁹ fecho estando jodio.

300 Capítol de mortalera

301 Jtem ordena la aljama que si por uentura, lo que Dios no mande,³⁰² abrá mortalera, aquí en Caragoca, de landra, y mori[r]já algun³⁰³ jodio o jodia de los que son de condición de peytar, de los³⁰⁴ peyteros de aquí, de Caragoca, de quinze anyos en suso, que³⁰⁵ bisconten del precio de l'arendación a razón de quinze sol(ido)s por³⁰⁶ cabeza por todo el anyo; pero no de otra [enfermedat], no haya hacción de³⁰⁷ biscontar cosa alguna e aya de contar porratal.

308 Capítol de franqueza

309 Jtem ordena la aljama que si por uentura alguna jodia³¹⁰ [o] jodio demonstra[rá] franqueza, en tal caso no aya hacción [a] la al³¹¹-jama sino al singular que demostrará la dita franqueza,³¹² nj aya demostrado franqueza.

²⁸⁵ sitio, ordena: *fra le due parole si è verificata una lacuna nella copia, presente anche nel ms. alj. (261), cfr. § 1.2.; dal capitolo dedicato all'indagine sulla carne sottratta abusivamente al pagamento della sissa si passa al capitolo dedicato alle minacce ai tennari della macelleria*

²⁹⁶ continuos: *ms. contenidos, cfr. ms. alj. continuos (270)*

³⁰² algun: *ms. algun < o >*

³⁰⁶ [enfermedat]: *ms. omette; cfr. ms. alj. pero de otra enfermedad non aya accion (278)*

³¹³ Capítol de [no] admeter puya³¹⁴ sino co(n) licencia del comisario
³¹⁵ y adelantados y co(n)sello

³¹⁶ Jtem ordena la aljama que puya alguna non pueda seyer ad³¹⁷-
messa nj balor alguna non aya sino que primero sia aceptada por³¹⁸
el comjsario e delantados y consello, y no en otra manera.

³¹⁹ Capítol de no poder dar a los³²⁰ tallantes carne sino por peso

³²¹ Jtem ordena la aljama que l'arendador o tenedor del sitio no
sía³²² osado de uender los quartos de bueys [e] bacas con los carnice-
ros, antes³²³ aq(ue)llos aya de pesar a la sissa linpios y porgados [y]
esgosados como dito³²⁴ es asuso; esto jus pena de dozientos sol(ido)s
conpartidos como dito es por³²⁵ cada uegada; así mjsmo el carnice-
ro non sía osado pesar carne al³²⁶guna a los singulares sinse ser pesada
a la sissa dejús pena de cient³²⁷ sol(ido)s compartidos como dito es,
que es la meytat para el senyor Rey³²⁸ y la otra meytat para la Almos-
na de la aljama.

³²⁹ Capítol [de] exau

³³⁰ Jtem ordena la aljama que qualquiere exau que se dará de ar-
gén³³¹ aquel se aya de tomar a la aljama, es a sauer por precio de diez
sol(ido)s³³² por onca y no más.

³³³ Capítol de dar carne³³⁴ franca a la Quofraría
³³⁵ de Occeces, alias Facientes al³³⁶mosna

³³⁷ Jtem ordena la aljama que l'arendador de la sissa de la
carne³³⁸ con el tallo se[a] tenido dar a los adelantados de la Quofra-
ría³³⁹ de Occeces xixanta libras de carne de carneros franca de³⁴⁰
sissa para partir a los pobres en la bispra de Pasqua de pan³⁴¹ cotaco
como sea acostunbrado, esto jus pena de dozientos sol(ido)s,³⁴²
aladma njduy si sserá jodio el arendador, e si sserá cristiano³⁴³ d'e-
scumunjación.

³¹⁵ co(n)sello: *s corregge una c sottoscritta*

³¹⁸ consello: *s corregge una c sottoscritta*

³²² uender: *ms. alj. abenir (292), che sembra preferibile*

³²⁶ ser: *ms. rer*

³²⁸ almosna: *ms. al < ja > mosna*

³²⁹ exau: *lettura incerta, forse exair; ms. alj. exap (299)*

³³⁰ exau: *lettura incerta, forse exair; ms. alj. exap (300)*

³³⁷ arendador: *ms. arendodor*

³³⁹ xixanta: *ms. x \ i / xanta | carneros: ms. careneros*

³⁴⁰ pan: *ms. pan < d >*

³⁴⁴ Capítol de quien ³⁴⁵ parta su domicjllio

³⁴⁶ Jtem ordena la aljama que qualquiere persona que partirá ³⁴⁷ su dumaticilio de aquj, de Caragoca, que sia de condición de peytar ³⁴⁸ con su muxer y conpania, y estará fuera de ciudat dos meses ³⁴⁹ continuos, el y su muxer y conpanya, e no tornará aquí a ³⁵⁰ Caragoca, que sía touido el dito singular pagar el dito arendador ³⁵¹ a razón de XV s(olidos) por cabeca de XV anyos en suso contando porratal ³⁵² del tiempo qu'estará de fuera; enpero si tornará dentro los ³⁵³ ditos dos meses aquí a Caragoca, que no sía touido pagar njn ³⁵⁴guna cosa y el dito arendador aya hación al singular ³⁵⁵ y no [a la] aljama.

³⁵⁶ Capítol de no alcar carne

³⁵⁷ Jtem ordena la aljama que ne[n]gunt arendador nj tallador ³⁵⁸ de la carne non sia osado alcar alguna carne a nengunt ³⁵⁹ singular après le sera pesada por el arendador o tenedor del ³⁶⁰ sitio por njn-guna uía en(e)l mu[n]do, directament nj jndirecta, ³⁶¹ sino es para los adelantados y clauario [y] beruys de la aljama, ³⁶² lo que abrán de menester y para lur probisión y para algunas ³⁶³ bodas o fiestas de singulares de circunciones o de qualquiere ³⁶⁴ otros co(n)bites, sinse frau e encautela alguna, y esto jus pena ³⁶⁵ de cient sol(ido)s conpartidos como dito [es], e sían tenjdos los tallantes ³⁶⁶ fazer sacrament en poder de los adelantados de tener e gardar ³⁶⁷ lo suso dito, el qual sacrament ayan de fazer dentro el mes ³⁶⁸ de setiembre primero de la dita arendación.

2. GRAFIA

Per quanto riguarda la grafia, si segnalano nel ms. lat. le seguenti particolarità: *c* = /k/, *carne* (1), *cordero* (13), ma anche /ts/, *cabeca* (99), *licencia* (82), *bracos* (158); *qu* = /k/, *brosquil* (14), *aquella* (36), *cinco* (12), *franqua* (334), e /kw/, *pasqua* (90), *quatro* (97); *ch* = /k/ in due soli casi, *Jacho* (55) e *Francho* (55), mentre di solito è /tʃ/, *derechos* (78), *noche* (117), *empachos* (215); *g* = /g/, *pagar* (35), *sigient* (3), *lugero* (53), e /dʒ/ o [ʒ], *generales* (32), *emergent* (216); *j* = /dʒ/ o [ʒ], *jus* (46), *aljama* (52), /i/, *tenjdo* (53), *jtem* (40), e /j/, *tenjent* (88),

³⁵² tornará: r *corregge una n sottoscritta*³⁵⁴ aya hación al: *ms.* aya ala hacion al³⁵⁶ alcar: *ms.* alcal³⁶² gardar: *ms.* garde³⁶⁷ ayan: a *corregge una f sottoscritta*

mjentres (102). Inoltre /ɲ/ è reso tanto con *ny*, *anyo* (3), *rinyones* (99), quanto con *ni*, *compania* (348), *riniones* (253); /λ/ con *ll*, *tallantes* (22), *ellos* (62), con *lli*, *domicjllio* (345), con *yll*, *albieyllo* (260), e con *li*, *culirá* (36), *aquolirá* (184-185). Solo in tre casi si trova *rr*, *querrá* (201), *enorra* (266), *encorrido* (289), mentre di solito si usa *r*, *arendador* (34), *queran* (95). Da notare, infine, alcuni casi di *h* antietimologica, *hultra* (27), *hord[ɛ]na* (40), *hordena* (52), *hacto* (217), *hotra* (218), *hación* (354), *hacción* (306, 310)¹¹, accanto a due soli casi di *h* etimologica, *ha* (184), *haya* (306). Per *b*, *u*, *s*, *ss*, *x*, *z*, *c*, *m*, *n*, *t*, cfr. § 3.2.2., 3.2.5., 3.2.6., 3.2.8.

3. FONETICA

3.1. Vocalismo

3.1.1. Aragonese e castigliano

Si osservano alcuni fenomeni largamente attestati in area aragonese, come il mantenimento del dittongo seguito da consonante palatale, *albieyllo* (260), *albiellos* (71, 71, 73, 256-257), *anxiellas* (150); il vario trattamento delle vocali in iato: chiusura della vocale più alta, *sia* (33, 103, 103, 114, 116), *sian* (220, 233), *trayrá* (113, 123), *mialla* (258, passim), *mjollo* (152), *mjollar* (150), *miollares* (157), contrazione di due vocali uguali, *ser* (326), inserzione della semivocale /j/, *seyer* (316), *seyendo* (14, 144); la riduzione del trittongo /wej/ a /uj/, in *buy* (9); l'assenza della vocale protetica davanti a /s/ + cons. in *spal[d]as* (154); la tendenza all'apocope, soprattutto di /e/ preceduta dal gruppo cons. /nt/, *sigient* (3, 149, 250), *delant* (16, 20), *present* (30, 143), *lugartenient* (61, 88, 232), *durant* (67), *nostant* (142, 189), *continent* (228), *pendient* (216), *emergent* (216), *ssemblant* (233), ma anche di /e/ preceduta da /d/, *frau* (364), e da /rt/, *part* (161, 184, 197), e di /o/, *cient* (326, 364), *argen* (330), *jus* (24, passim), *capitol* (30, passim).

A queste forme se ne affiancano però altre meno caratterizzate in senso regionale, sintomo dell'indebolimento della norma arag. di fronte alla penetrazione cast.¹²: s'incontrano così occorrenze di monotongamento di /je/ seguito da consonante palatale, *costillas* (157), *castillo* (278); di iati e trittonghi conservati intatti, *sea* (57, 131, 196, 341), *traer* (287), *buey* (250, 252, 255); di protesi vocalica davanti a /s/ complicata, *esperuorio* (297), *esquinaco* (156), etc.; un ulteriore riflesso

¹¹ Si noti che nel caso di *hordena*, *hultra* e *hotra* si tratta di grafie minoritarie all'interno del testo, dove prevalgono *ordena* (1, passim), *otra* (89, passim), *ultra* (79, passim).

¹² Ha esaminato la situazione Pottier 1952: 187-191, e, con altra prospettiva, Colón 1989: 238-270.

dell'influsso cast. si riscontra nel vocalismo della forma *le* (103, passim) al posto dell'arag. *li*.

Nel ms. alj. la penetrazione in arag. di tratti cast. è in certi casi più avanzata, in altri meno: il dittongo davanti a cons. palatale si mantiene in *nuei* (106), si perde nel suffisso *-iello*, sostituito da *-illo*, *albillos* (63), *anquillas* (136) etc.; s'inserisce /j/ per spezzare lo iato in *seiendo* (12, 131), ma non in *seer* (206, passim); il trittongo è sempre conservato in *buei* (8, passim); la vocale protetica davanti a /s/ + cons. non manca in *espaldas* (141) né altrove. Si notano altre differenze nel settore del vocalismo: il dittongo atono /ej/ > /i/ in *mitad* (22, passim), unica forma utilizzata, contro *meytat* del ms. lat. (26, passim)¹³; il dittongo tonico /ej/ > /e/ in *abés* (248), *querés* (248) (§ 4.3.1.); il dittongo tonico /je/ si conserva in *biéspera* (309) e nel semiculto *mergient(es)* (156, 197, 199), contro le forme *bispra* (340), *(e)mergent(es)* (213, 216) del ms. lat.

3.1.2. Oscillazioni nel timbro vocalico

Notevole oscillazione nel vocalismo atono: *brosquil* (14) ~ *brusquil* (16), *aquolirá* (184-185) ~ *culirá* (36), *domicjllio* (345) ~ *dumicilio* (347), *logero* (54, 58, 60) ~ *lugero* (53), *niduy* (230, 267) ~ *neduy* (28, 160), *njngunt* (84) ~ *nengunt* (358), *ninguna* (234) ~ *nenguna* (48). E ancora, senza variante regolare: *carneceria* (4, passim), *conplir* (23, 189, 228), *escrebir* (171), *escumunjón* (29), *escumunjación* (47), *escumulgación* (142, 268), *escumulgación(n)* (231), *jodio* (205, 241, 294, 299, 303, 310, 342), *jodia* (303, 309), *jodios* (180, 238, 248), *joderia* (295), *lumentranysos* (71), *porgados* (323), *xixanta* (56, 339)¹⁴.

La fluttuazione nel vocalismo atono è un fenomeno molto comune nei testi antichi, ed alcune di queste varianti, come *carneceria*, *conplir*, *jodio*, *xixanta*, pur non essendosi affermate come forme standard nella lingua moderna, godono di grande diffusione in epoca medievale.

Da notare il vocalismo di *contastar* (130-131), incrocio di *contestar* con *contrastar*¹⁵. Si segnala un caso di alterazione del vocalismo tonico, probabilmente dovuto ad assimilazione, *carniciro* (55), accanto alle forme *carnicero* (239, 325), *carniceros* (137, passim); e un *si* (31) per il *se* riflessivo, forse dovuto a dissimilazione davanti a vocale uguale, *si entiendan*.

La scrittura aljamiada, dove *y* = /e/, /i/, /j/, *w* = /o/, /u/, /w/,

¹³ *Mitad* è la forma dominante in Aragona fin dal XIII sec., mentre in Castiglia la forma dittongata si mantiene in uso fino all'inizio del XVI (Menéndez Pidal 1986, § 48.3); in questo caso l'area arag. precede quella cast. nell'accettazione della tendenza generale nel medioevo, a monotongare il dittongo discendente /ej/ in sillaba atona.

¹⁴ Queste irregolarità si devono a una pluralità di cause: assimilazione (*carneceria*, *escumunjón*), dissimilazione (*escrebir*), metaforia (*brusquil*, *culirá*, *dumicilio*), palatalizzazione (*xixanta*); per l'origine e la diffusione della forma *jodio* cfr. Malkiel 1951: 330, 1956: 74.

¹⁵ Se non si tratta di un errore di scrittura, cfr. ms. alj. *contrastar* (119).

rende impossibile registrare simili oscillazioni nel ms. alj.; da notare, invece, le forme *confreria* (307), di probabile influsso ultrapirenaico, e *omolumentos* (65), con assimilazione vocalica¹⁶.

3.1.3. Sincope, epentesi, aferesi

Si notano inoltre altri fenomeni sporadici: sincope della vocale pretonica in *drecho* (69, 70), *dreyto* (214), *uendrà* (247, 247, 265); della postonica in *bispra* (340) e forse in *aldma* (204, 230), di un'intera sillaba in *nostant* (142, 189)¹⁷; epentesi di /i/ per spezzare il gruppo cons. /lt/, in *mutiplicar* (34)¹⁸; aferesi di /a/ in *cusador* (162), *rendador* (115, 285), *delantados* (318)¹⁹.

Nel ms. alj. si segnala una scarsa propensione alla sincope, da cui le forme 'intere' *biespera* (309), *derecho(s)* (62, 63, 70), *dereito* (198), *venderá* (225, 226, 242), *no(n) obstant* (129, 174); indicano repugnanza per il gruppo /ndr/ i casi di epentesi vocalica in *landera* (275), *pertenderá* (249), mentre il gruppo /lt/ di *mutiplicar* è risolto mediante metatesi, con dissimilazione di /l/ seguente, *mutlipicar* (29).

3.2. Consonantismo

3.2.1. Aragonese e castigliano

La compresenza della norma arag. e di quella cast. trova ancor più ampia testimonianza nel settore consonantico; in alcuni casi la norma arag. appare saldamente attestata, come per la conservazione di /f/ iniziale, *fazer* (136), *fasta* (109), *ffigado* (250), etc., e dei gruppi cons. iniziali /pl/, /kl/, *clauario* (62, passim), *clamada* (90), *plano* (157)²⁰; o per lo sviluppo dei gruppi lat. /k'1/, /g'1/ > /k/, *obella* (8), *obellas* (159), *quallar* (257), *agullas* (155), e /tr/ > /r/, *quofraria* (333, 338).

In altri casi compare, accanto a quella arag., la soluzione cast.: lat.

¹⁶ *Confreria* ricorre anche nel ms. O del *Libro de Alexandre* (Sas 1976: 146); *omolument* è documentato in cat. ant. (Alcover & Moll 1976-78, s.v. *omolument*).

¹⁷ Accanto alle varianti *derechos* (78), *aladma* (47, 175, 267, 342); in quest'ultimo caso è probabile che causa della sincope sia la pronuncia della sequenza *al(a)dma (e) niduy*, dove l'accento principale cade su /u/ di *niduy*; *nostant* potrebbe essere un'aplografia, come ms. *bendores* (269), *rogores* (287).

¹⁸ Un caso di difficile interpretazione è *fol(o)rines* (186), dove un segno di abbreviazione taglia l'asta di *l* mentre *r* è calcata sopra una lettera irriconoscibile; la parola compare poi sempre nella forma *florines* (203, 204, 218, 229). Si noti anche ms. *per-tend < e > ra* (273), dove un ripensamento elimina la vocale epentetica.

¹⁹ Si considerano come casi effettivi di aferesi solo quelli in cui la parola non è preceduta da vocale uguale a quella omessa; si ascrivono invece a trascuratezza grafica i casi del tipo *o fo]bellas* (95), *e [e]mergentes* (213), *sia [a]quel* (129), *dita [a]rendación* (193, 208), *l'arendación* (184, passim), *l'arendador* (1, passim). Queste ultime forme figurano ovviamente nel ms. come *larendacion*, *la rendacion*, *larendador* o *la rendador*.

²⁰ I casi di /fl/, *florida* (90), *florines* (203, passim), non sono significativi, poiché anche in cast. il gruppo cons. è rimasto intatto.

/kt/ > arag. /it/, cast. /tʃ/: *dito* (77, passim), *peytar* (303, 347), *peyteros* (148, 295, 304), *dreyto* (214), insieme a *dicho* (227, 230, 276)²¹, *dichos* (78), *drecho* (69, 70), *derechos* (78), *ocho* (254), *noche* (117), *fecho* (299); lat. /lj/ > arag. /k/, cast. /dʒ/, [ʒ]: *tallar* (138), *tallo* (2), *concello* (172), *co(n)sello* (315), *mialla* (258, passim), *culirá* (36), *aquolirá* (185), accanto a *fixo* (294), *muxer* (348, 349), in cui [ʒ] > /ʃ/ (§ 3.2.5.); l'arag. tende a conservare /d/ intervocalica, *piesdes* (107, 256, 262), mentre il cast. tende al dileguo, *auveys* (272), *quereis* (272).

Non c'è traccia della conservazione, comune in ant. arag., del nesso /m'n/, passato in cast. a /m'r/ > /mbr/: *acostumbrados* (73), *acostumbrados* (73), *acostumbrados* (44), *acostunbrado* (68, 69, 70, 341), *acostunbrada* (4).

Nel ms. alj. lo sviluppo cast. /dʒ/ < /lj/ lat. si riscontra in *muger* (315, 316), ma non in *fillo* (268); quello /tʃ/ < /kt/ in *ocho* (232), *dicho* (243), *derechos* (62, 63, 70), non in *nuei* (106), *feito* (272), *dereito* (198).

3.2.2. b ~ u

In posizione iniziale di parola si trova spesso la grafia *b* per *u*: *ben-der* (20), *ben[de]dores* (269), *benjr* (281), *bernan* (25), *berná* (113), *benjda* (116), *baca* (250, 252), *bacas* (42, 71, 75, 153, 159, 322), *begada* (267), *bisto* (102), *balor* (317); un solo caso contrario, *u* al posto di *b*, *uisconte* (297), considerando la forma base con *b*, *biscontar* (307), *bisconten* (305), per incrocio fra i prefissi *dis-* e *bis-* (§ 4.5.1.). In posizione interna gli scambi sono più rari: *obella* (8, 95, 105, 260), *(o)bellas* (95, 150, 159), *aberná* (59, 59, 171), *albiellos* (71), *libianos* (259, 261), *co(n)bites* (364), ma anche *taula* (45), *sauer* (106, 250, 331), *deue* (242).

Nel ms. alj. si trova *b* in posizione intervocalica in molti casi in cui il ms. lat. mantiene la grafia etimologizzante *u*, come *clabario* (57, passim), *çerbigales* (140), *conbites* (330), *nobenta* (58), *salbo* (75), *tobido* (28, passim), *trabés* (139).

3.2.3. gue-

Rafforzamento dell'articolazione della semivocale labiovelare seguita da vocale anteriore /we/ > [ɣwe] in *guesos* (149), *guessos* (253), con estensione analogica al verbo denominale, *esgosar* (145), *esgosada* (148), *esgosados* (323). Si tratta di un fenomeno comune nella pronuncia dello spagnolo antico e moderno, documentato largamente in testi ant. arag.²².

²¹ Da notare il caso di compresenza dei due esiti nella stessa frase: *el dicho arendador e la dita aljama* (227-228).

²² Per un'analisi fonetica del rafforzamento cfr. Navarro Tomás 1921: 54-55; Alarcos Llorach 1986: 158. All'epoca di Juan de Valdés questa pronuncia è diffusa e sentita come volgare (Valdés 1969: 88, 97). Per esempi ant. arag. cfr. Tilander 1937: XLI (*Fue-*

3.2.4. ll-, -ll-, -l-

È dubbio se nei due casi di *llos* (151, 242) per *los*, la grafia *ll* sia un *lapsus calami* o rappresenti una pronuncia palatalizzata della cons. laterale, peraltro sconosciuta all'arag. in posizione iniziale di parola (§ 3.2.1.); in entrambe le ipotesi, la causa sembra da cercare, più che nell'influenza cat., nell'assimilazione sul piano sintagmatico: «llos mas d'ellos» (242), «los nudos de mjollar del honbro e llos nudos de la lonza tirados todos conplidos de traués fins al mjollo» (150-152)²³.

Da notare, in posizione interna, i casi di palatalizzazione /l/ > /λ/ nei cultismi *apellarse* (214), *apellación* (234)²⁴, *elección* (131), *domicjllio* (345), accanto a *dumicilio* (347); per *molejas* (72), con /l/ al posto di /λ/, cfr. § 6.2.2.

Confusione fra cons. liquide in *cafalim* (73-74), accanto alla forma corretta *cafarin* (55).

Nel ms. alj. non vi sono casi di palatalizzazione di /l/ in posizione iniziale di parola, mentre in posizione interna si trovano *apellarse* (197), *apellación* (215), *alloza* (138) < (*l*)a lo(n)za, ma *elección* (120)²⁵. Le cons. liquide appaiono spesso soggette a metatesi: *crabito(s)* (38, 85), forma largamente diffusa in ant. arag.; *gerenal* (60), *gerenales* (27); *mutlipicar* (29) (§ 3.1.3.); *presona* (207, 314), frequentissima in testi aljamiadi ebraici. Per i casi di metatesi /nr/ > /rn/ nel futuro dei verbi cfr. § 3.2.7., 4.3.2.

3.2.5. Sibilanti

Notevole confusione fra le sibilanti sorde e sonore; lo scrivente tendenzialmente segue la grafia, di origine alfonsina, che distingue *s* ~ *ss* /s/ ~ /z/, e *c* ~ *z* /ts/ ~ /dz/, ma le sue numerose incertezze indicano l'indebolimento della distinzione di sonorità in questo settore. Si trovano la fricativa e l'affricata sorde al posto delle rispettive sonore in *pesso* (54), *ossado* (85, 287), *sissa* (1, passim), *casso* (240), *facer* (279); si trovano invece le sonore al posto delle sorde in *guesos* (149), *grasas* (273), *onzas* (6, 7, 9), *corazon(es)* (252, 273)²⁶.

ros de Aragón, XIV sec.), Alvar 1978: 152 (documenti di Jaca, sec. XIV-XV), Pottier 1952: 186, n. 1 (*Inventarios Aragoneses*, sec. XIV-XV).

²³ Nell'ultimo caso va tenuto conto del fatto che *lonza* è probabilmente pronunciato con /k/ iniziale, come suggerisce la forma *alloza* del ms. alj. (138).

²⁴ La variante con *ll* è largamente documentata in testi giuridici e letterari dei sec. XIV-XVI, cfr. Cuervo 1893, s.v. *apelar*.

²⁵ La grafia aljamiada impedisce di esprimersi su *domiciyo* (314), *domilçiyo* (313), con /l/ epentetica, che potrebbero anche leggersi *domiçillo*, *domilçillo*.

²⁶ Queste forme compaiono spesso in alternanza con quelle 'corrette': *pesa* (54), *pesar* (147), *osado* (147, 322), *fazer* (136, 200, 269, 366, 367), *guessos* (253), *grassa* (154), *oncas* (21), *onca* (332); la cons. son. di *sisa* è garantita, oltre che dall'etimologia (< ant. fr. *assise*), anche dai corrispondenti cat. e port.: tuttavia la prima documentazione cast. del termine (Zaragoza 1331) è *sissam*, con cons. sorda (Tilander 1939/40: 1).

Accostando a questi dati quello dell'evoluzione [ʒ] > /ʃ/ nelle parole castiglianizzate *fixo* (294), *muxer* (348, 349), si trova conferma dell'ipotesi di progressiva desonorizzazione di /z/, /dz/, [ʒ] in area arag.²⁷.

Due casi di fricativizzazione della sibilante affricata: *sancos* (163), accanto a *canquos* (157), *cancos* (158); e *jusgados* (223), *jusgado* (226), in cui è chiaro l'influsso della preposizione *jus*, usata in verbi composti come *jusmeterse* (212).

Palatalizzazione di /s/ in *xixanta* (56); rispetto alla forma catalaneggiante *sixanta* (documentata negli *Inventarios Aragoneses*²⁸) si nota assimilazione della prima cons. alla seconda.

Nel ms. alj. non si riscontra il fenomeno della desonorizzazione di [ʒ] > /ʃ/ in *muger* (315, 316)²⁹; confusione di sonorità fra le sibilanti affricate³⁰ in *corazones* (229, 249), *amençadores* (262), ma non in *fazer* (124, passim), *onças* (4, passim); patalizzazione della sibilante nel gruppo /st/ in *paxtenco* (16)³¹.

3.2.6. Nasali

La nasale seguita da consonante bilabiale è di solito resa graficamente con *n*: *conplir* (23, 189, 228), *compania* (348), *companya* (349), *conpartidos* (26, passim), *linpia* (99, 100, 107), *linpios* (107), *jnposada* (33), *enpachos* (215), *acostunbrado* (68, passim), *acostunbrada* (4), *honbro* (151), *setienbre* (64, 175, 270, 368); scarsi i casi di *m*: *jnposada* (32-33), *tiempo(s)* (43, 44, 352), *empacho* (229), *acostumbrados* (73), *ssemblant* (233).

In posizione finale di sillaba le cons. nasali si assimilano automaticamente al luogo di articolazione della cons. successiva; la grafia con *n*, frequente nella documentazione medievale, mostra che lo scrivente sente per lo più [m] come una variante di /n/³². In *nimguna* (125), accanto a *ninguna* (234), *njnguna* (122, 281, 360), *nenguna* (48), [ŋ] è invece reso con *m*; ancora più inaspettata questa grafia nel caso di *tiemda* (56), dove l'articolazione della nasale è alveolare, accanto a *tienda* (53, 54), *tiendas* (50, 58, 60).

²⁷ Cfr. D. Alonso 1962: 90-94; A. Alonso 1947: 11, n. 17.

²⁸ Cfr. Pottier 1947: 148; 1952: 193, 195.

²⁹ Accanto all'alternanza *muger* vs. *muxer*, si può mettere quella *alhaje* (ms. alj. 236, 237) vs. *algaxe* (ms. lat. 258, 259-260), parola d'incerta origine (§ 6.3.2.).

³⁰ La grafia aljamiada non distingue fra le sibilanti fricative sorde e sonore.

³¹ La grafia aljamiada distingue la /ʃ/ da /s/ mediante un segno diacritico posto sulla lettera *ʃn*, che però, nella pratica corrente, è spesso omissivo; i casi di pronuncia palatale della sibilante potrebbero perciò essere molto più frequenti di quanto la grafia non mostri.

³² Interessante a questo proposito la testimonianza di Valdés: «Bien sé que el latín quiere *m*, y que a la verdad parece que stá bien, pero, como no pronuncio sino *n*, huelgo ser descuidado en esto, y assi, por cumplir con la una parte y con la otra, a vezes escrivio *m* y otras *n*» (Valdés 1969: 100-101).

Anche in posizione finale di parola la neutralizzazione del luogo e del modo di articolazione della nasale lascia notevoli tracce sul piano grafico; le grafie ipercorrette *njngunt* (84), *ni[n]gunt* (228), *nfe]ngunt* (357), *porimt* (91); e quelle 'fonetiche' *presen* (119), *continen* (183), *argen* (330), fanno pensare che /t/ in *segunt* (59, 198), *continent* (185), rappresenti una grafia etimologizzante; d'altra parte le forme *mataram* (43, 76), *tenram* (74), *probisiom* (92), *cafarin* (55), che alternano con *mataran* (98), *probisión* (129), *cafalim* (74), suggeriscono la confluenza delle nasali finali in un unico (arci)fonema, o una pronuncia nasalizzata delle vocali precedenti³³.

Da notare anche /n/ protetica in *nantes* (90, 91), nell'espressione *dos dias nantes*, accanto a *ante* (115), *antes* (322); /n/ epentetica in *bancos* (72, 257), variante non attestata di *bazo*. In alcuni casi, sembra probabile che l'assenza di /n/ sia da attribuire a omissione del segno di abbreviazione: *nu[n]cios* (172), *mu[n]do* (360), *o[n]cas* (251, 254), *ni[n]gunt* (228), *ne[n]gunt* (357); nel caso di *renuciar* (216), frequente in testi arag., si tratta verosimilmente di una dissimilazione consonantica in una voce di tradizione colta.

Nel ms. alj. la neutralizzazione delle nasali è meno evidente che nel ms. lat.: in posizione interna è frequente la grafia *np*, *conpartidos* (22, passim), *conplir* (21: 19), etc., mentre non si trova mai *nb*, *ombro* (138), *acostumbrado* (62, passim); in posizione finale, l'unico riflesso del fenomeno è l'alternanza *segunt* (182) ~ *segum* (53), quest'ultima essendo la variante largamente predominante nei testi aljamiadi. Non vi è cons. protetica in *antes* (81, 82), né dissimilazione consonantica in *renunçiar* (200).

3.2.7. Gruppi cons. interni

I gruppi cons. /b'd/, /b'g/ sono semplificati in *ciudat* (43, 113, 122, 124, 295, 348), *dudo(s)* (220, 223), *fragua* (278); è probabile che in *judge* (217) *dg* sia una grafia etimologizzante, cui corrisponde una pronuncia /dʒ/ o [ʒ]; semplificazione di /tr/ > /r/, /nf/ > /f/ in *cofraría* (55, 73), *quofraría* (333, 338), incrocio fra la soluzione cast. *cofradía* e quella arag. *confraría*. Sviluppo della consonante epentetica /b/ nel gruppo /m'r/, in *honbro* (151) e nelle forme d'influenza cast. *acostumbrado* (68, 69, 70, 341), *acostunbrada* (4), etc. (§ 3.2.1.); il gruppo /nr/ è conservato intatto in *tenrá* (68, 238, 276, 284), *tenram* (74), sottoposto a metatesi in *terná* (239), *bernan* (25), *berná* (113), *uerná* (48), *aberná* (59, 59, 171), *contrauerná* (264), integrato con /d/ epentetica in *pertendrá* (273) (§ 4.3.2.).

Nel ms. alj. si conservano intatti i nessi /b'd/, /d'g/, /nf/: *dubdo(s)*

³³ Per la neutralizzazione delle nasali in posizione finale cfr. Alarcos Llorach 1986: 181-182; per l'ipotesi di nasalizzazione delle vocali cfr. Menéndez Pidal 1956, II, § 56; Garbell 1954: 658-659.

(203, 205), *çibdaθ* (38, passim), *frabgua* (253), *judgado(s)* (206, 208), *confrería* (307); consonantizza /w/ del dittongo /aw/ in *cabtela* (330), *frab* (330) < **frabde*; si sviluppa /b/ epentetica nel gruppo /m'r/, *ombro* (138), *acostumbrado* (62, passim), /d/ nel gruppo /nr/, *tendrá* (61, 252), *pertenderá* (249), che alternativamente è sottoposto a metatesi, *terná* (218, passim), *ternan* (67), *verná* (43, 103, 240), *vernán* (21), *aberná* (53, 54, 157), mentre mancano casi di conservazione.

3.2.8. -t

Desonorizzazione della cons. oclusiva dentale in posizione finale di parola, *cantidat* (79, 181, 198, 207), *ciudat* (43, 113, 122, 124, 295, 348), *meytat* (70, passim), *libertat* (108), grafie piuttosto comuni nei testi medievali.

Nel ms. alj. non c'è coerenza nella rappresentazione di questo suono: *cantidat* (71, 166, 183, 192) accanto a *libertad* (98), *mitad* (22, passim), e persino *çibdaθ* (38, passim), in cui l'uso della lettera *tav* al posto della consueta *tēt* suggerisce una pronuncia fricativa della cons. oclusiva.

4. MORFOLOGIA

4.1. Morfologia nominale

4.1.1. Genere

È di genere femminile *balor* (317), come spesso i sostantivi in *-or* nelle regioni orientali durante il medioevo³⁴. Il sostantivo femminile *landre* cambia di declinazione, allineando il genere alla terminazione, *landra* (302)³⁵. È invece maschile *dudo* (223), *dudos* (220, 223), deverbale di DUBITARE che forma con il più comune *du(b)da* (attraverso lat. *DUBITA) una delle tante coppie di sostantivi deverbali, del tipo *cargo* ~ *carga*; la forma maschile, che ricorre spesso nella documentazione della giuderia di Zaragoza, è attestata anche nel *Libro de Alexandre* e in Fernández de Heredia³⁶.

4.1.2. Numero

Come plurale di *buey* (250, 252, 255) si trovano le forme *bueys* (322)

³⁴ Cfr. Pottier 1947: 111; Alvar 1973: 260 [dove *masculino* è un errore per *femenino*, *sustantivos* per *adjetivos*], 287-288.

³⁵ Questa variante in *-a* si è conservata nel giudeospagnolo mod. orientale e occidentale (Nehama 1977, s.v. *landra*; Wagner 1950: 72; Benoliel 1927: 234).

³⁶ Cfr. DCECH, s.v. *dudar*; Sas 1976: 221; M. Alonso 1986, s.v. *dubdo*; Baldonado 1981: 70. Per le attestazioni relative all'aljama di Zaragoza, cfr. Serrano y Sanz 1918: CCCCLXXII, CCCCLXXXVII, e Lacave 1971: 67, 92.

e *bueyes* (71, 75, 153); per analogia sulle forme tipo *bueyes*, *reyes*, *leyes*, anche *seys* passa a *seyes*: nel testo sono rappresentate entrambe le forme: *seys* (251, 251, 254), *seies* (5, 7, 9, 10, 12, 21).

I plurali *capitales* (170, passim), *emolumentes* (72) sono costruiti sui sing. *capitol* (37, passim), *emolument*, che lo scrivente non percepisce più come varianti apocopate di *capítulo*, *emolumento*, assimilandole alle parole terminanti in cons.; il fenomeno è spesso documentato in testi arag.³⁷.

Nel ms. alj. il plurale di *buei* è *bueis* (67, 140, 292), con un solo caso di *bueies* (64); plurale in *-es* in *capitales* (157, passim) ma non in *omolumentos* (65).

4.1.3. Aggettivi numerali

Da notare le forme: *trenta* (5, passim), tipicamente arag., documentata dal XIV sec. fino al giorno d'oggi, dal lat. *TRĒGĪNTA³⁸; *xixanta* (56, 339), con palatalizzazione delle sibilanti (§ 3.2.5.) e terminazione in *-anta* (comune in arag. nella serie delle decine), da una forma contratta lat. volg.: /a-ĩnta/ > /aĩnta/ > /áinta/ > /anta/; *nouenta* (63), con terminazione in *-enta*, come in cast.; infine *cincientos* (217), *cincifejntos* (46), formato a partire da *cinco*, per analogia con numerali perifrastici, e largamente diffuso in ant. arag.³⁹. Per *seys*, *seyes* cfr. § 4.1.2.

Nel ms. alj. si trova, al posto di *seys*, *seyes* del ms. lat., la forma catalaneggiante *sis* (6, passim); tuttavia la grafia aljamiada *šyš* può leggersi anche *ses*, *šeš*, *seš*, consentendo altre interpretazioni⁴⁰.

4.2. Morfologia pronominale

4.2.1. *gelo*

Due occorrenze di *gelo* (276, 277), pronome personale dativo + accusativo, derivato dall'evoluzione del gruppo lat. ĪLLĪ + ĪLLU(M) > (i)liello > *gello* > *gelo*; accanto a un caso di *gelo* (252) il ms. alj. presenta la forma autenticamente arag. *lelo* (252), dalla stessa base lat. senza palatalizzazione del gruppo iniziale.

4.2.2. *lur*

Il pronome possessivo arag. *lur* (< *ILLŪRUM < ILLORUM), alterna

³⁷ Cfr. Alvar 1978: 175, in cui però si nota come eccezionale il pl. *capitulos*.

³⁸ Cfr. Alvar 1953: 211.

³⁹ Cfr. Pottier 1947: 105, 1952: 193; Alvar 1953: 211.

⁴⁰ La forma *seš* si ritrova nel giudeospagnolo orientale mod. (Wagner 1914: 135); si può anche supporre che la forma ebr. del numerale femminile, *šeš*, possa aver influenzato lo scrivente.

nel testo con il cast. *sus*: *para probision de lur casa* (95), *para probision de sus casas* (92)⁴¹. Si può notare come le due forme appaiano in distribuzione complementare, segno di una maggiore resistenza della forma sing. *lur* all'avanzata del rivale *su*, che, al plurale, ha già scalzato *lures*.

4.2.3. *qui*

Il pronome relativo senza antecedente espresso è nel testo prevalentemente *quien*: «con el de quien son» (59), «a quien bien bisto les será» (102), «quien se mudará de condición» (292), etc. Un solo caso dell'arcaico *qui*, soppiantato da *quien* nel XIV sec.: «sea a ellección de la dita aljama de poner a qui querá» (131-132). Nel ms. alj. la frase è un po' sconnessa: «sia a elecçión de la dita aljama de poner al que querran» (120); il testo si potrebbe emendare in *el que*, *a el que*, oppure, seguendo la versione del ms. lat., *a qui*⁴².

4.3. *Morfologia verbale*

4.3.1. Desinenze

Nella seconda persona plurale del presente indicativo *-edes* > *-eis*, *aueys* (272), *quereis* (272); nel ms. alj. /'ej/ si è monottongato in /e/, *abés* (248), *querés* (248), secondo una pronuncia volgare ampiamente diffusa nel XV sec.

4.3.2. Infinito

Alternanza delle forme d'infinito *fazer* (269, 366, 367), *facer* (279) ~ *fër* (25); quest'ultima deriva, come la variante di minore successo *far*, da un prototipo lat. FA(CĒ)RE, e gode nel medioevo di grande diffusione.

4.3.2. Futuro

Nel futuro dei verbi *uenir* e *tener*, e dei loro composti *abenir*, *contrabenir*, *pertener*, il nesso /nr/ è trattato in tre modi diversi: è mantenuto intatto in *tenrá* (68, 238, 276, 284), *tenram* (74); è soggetto a metatesi in *terná* (239), *uerná* (48), *berná* (113), *bernan* (25), *aberná* (59, 59, 171), *contráuerná* (264); è integrato con /d/ epentetica in *pertendrá* (273). È probabile che il rischio di una collisione omonimica con la forma *uendrá* (247, 247, 265), futuro di *uender*, comune in area arag., prevenga l'evoluzione /nr/ > /ndr/ nel futuro di *uenir*; allo stesso

⁴¹ In *para lur probision* (362) *lur* è un emendamento per ms. *hir*, confermato dalla versione aljamiada (328). Da notare che Alvar 1953: 69 documenta l'uso di *lur(es)* in arag. e riojano solo fino al XIV sec.

⁴² La grafia *qy* equivale tanto a *que* quanto a *qui*.

modo, *tendrá* come futuro di *tender* inibisce uguale sviluppo nel caso di *tener*⁴³. Alla base della forma *pertendrá*, quindi, si può ipotizzare un incrocio fra *pertener* (antenato del più comune *pertenecer*) e *per/prender*, o, forse, un'influsso di *pertañer*, documentato in area nav.-arag.⁴⁴.

Nel ms. alj., come si è detto (§ 3.2.7.), mancano casi di mantenimento del gruppo /nr/, che è prevalentemente sottoposto a metatesi: *terná* (218, 219, 259), *ternán* (67), *verná* (43, 103, 240), *vernán* (21), *aberná* (53, 54, 157); più raramente, si ha l'inserimento della cons. epentetica, *tendrá* (61, 252), *pertenderá* (249). Da notare anche la forma *querná* (242), analogica sul vicino *verná* (240).

4.3.3. Participio passato

Un esempio del notevole polimorfismo dei participi passati nella lingua antica si ha in nell'alternanza *tenido(s)* (33, passim) ~ *touido* (57, 78, 124, 174, 350, 353); quest'ultimo deriva dal tema del perfetto del verbo *tener*.

Nel ms. alj., a differenza del ms. lat., *tobido* (28, passim) è più frequente di *tenido* (2, passim), seppure di poco, mentre al pl. *tenidos* (130, 214, 245) è più affermato di *tobidos* (255).

4.4. Particelle

4.4.1. Coordinazione e negazione

La congiunzione coordinativa compare nel ms. lat. nella forma *e* in 86 casi, *y* in 125; la negazione è prevalentemente *no*, con 43 occorrenze, mentre *non* compare solo 5 volte.

Nel ms. alj., dove la grafia non consente di distinguere *e* ~ *y*, compare invece *et* (18, 148, 244), assente nel ms. lat.; si predilige la negazione *non* rispetto alla variante moderna *no*, usata una sola volta, mentre mancano casi di *nin*, come nel ms. lat.

4.5. Composizione

4.5.1. Prefissi

Incrocio fra i prefissi *des-*, *dis-* e *bis-* alla base del verbo *biscontar* (307), nel testo anche nelle forme *bisconten* (305), *uisconte* (297); *bis-* è un prefisso poco diffuso nelle varietà iberoromanze, ed il suo sviluppo si deve alla compresenza dei preverbalis *des-*, *(e)s-*, *mes-*⁴⁵.

⁴³ Cfr. Malkiel 1955: 269, n. 21.

⁴⁴ Nei *Fueros de la Novenera* si trova *pertanga*, cong. pres. di *pertaynner* 'tener parentesco con', (Tilander 1951, Gloss., s.v. *pertaynnera*).

⁴⁵ Cfr. Malkiel 1957: 170-171.

Prefissazione in *en-* dei sostantivi *encreedor*, nel testo al plurale, *encreedores* (201) ed *encautela* (364); mentre il secondo non è attestato, il primo compare già, con *acreedor* e *creedor*, nel *Fuero de Teruel* e nel *Fuero de Sobrarbe*; il verbo *encreer* è documentato nei *Fueros de Aragón*⁴⁶. Da notare, nel ms. alj., la forma *cabtela* (330), senza prefisso e con consonantizzazione della semivocale (§ 3.2.7.).

Il prefisso *es-*, di grande diffusione in area arag., predomina sul rivale *des-*, di cui non si trova nessuna occorrenza nel testo⁴⁷: *escumunjón* (29), con le varianti *escumunjación* (47, 343) ed *escumulgación* (142, 231, 268), *esperiuorio* (29), *esgosar* (145), con il part. pass. *esgosada* (148), *esgosados* (323), ed il catalanismo *escorchar* (274).

4.5.2. Suffissi

Doppio trattamento del suffisso lat. *-ARIUM*), mantenuto intatto nei cultismi *clauario* (62, passim), *comisario* (314, passim), evolutosi a *-ero* nelle parole di trasmissione orale, *carnicero* (239, passim), *menudero* (276), *peyteros* (148, 295, 304) etc.

Il suffisso sostantivale *-miento* subisce nel testo la concorrenza del semicolto *-ment(o)*: *conocimiento* (61, passim), *mandamjento* (32) ~ *emolumentes* (72); diverso il caso di *sagrament* (269, 366, 367), voce entrata nel lessico arag. attraverso la Francia meridionale, e solo in seguito trasformata in *sagramento* sotto la spinta del suffisso *-m(i)ento*⁴⁸.

Gode di grande espansione il suffisso *-ción*, che gradualmente soppianta il rivale *-m(i)ento*; *arendación* (3, passim), *uendición* (169), *tachación* (244) etc.; si trova usato nel deverbale *sospección* (283), al posto delle forme consuete in *-o*, *-a*, *sospecho*, *sospecha*, nonché in *escumunjación* (47, 343), dissimilato in *escumulgación* (142, 231, 268), accanto a *escumunjón* (29), ad esclusione di *escomulgamiento*, corrente nei *Fueros de Aragón*⁴⁹. Nel ms. alj. si trova invece solo la forma *escumunicación* (21: 24, passim), con riduzione del polimorfismo del ms. lat.

Fra i deverbali in *-o*, *-a*, si trova, accanto a *dudo(s)* (220, 223), *cargo* (109), *peso* (106, 207, 320), *pesso* (54), *pesas* (54), *quostas* (190), la voce *tallo* (2, passim), da *tallar*, glossata con *tenedor del sitio*; non si conoscono altre attestazioni del termine con questo significato. Si può inol-

⁴⁶ Cfr. Gorosch 1950, Gloss., s.v. *creedor*; Tilander 1937, Gloss., s.v. *encreer*; da notare, sempre nei *Fueros de Aragón*, la compresenza di *agrauiar* ed *engrauiar*, cfr. ib., s.v. *engreuiar*.

⁴⁷ Per la rivalità *es-* ~ *des-* cfr. Malkiel 1954: 7-8, 44, 77; per *es-* in arag. cfr. Pottier 1952: 193; Alvar 1953: 253, 1978

tre aggiungere che i deverbali agentivi sono di solito germanismi in *-a* di genere maschile, tipo *guarda*, *gui(d)a*, *escolta*⁵⁰.

Da notare infine i suffissi *-enco* e *-il*, molto diffusi in area arag., legati soprattutto al lessico rurale: *brusquil* (16), *brosquil* (14), *pastenquo* (18).

5. SINTASSI

5.1. Sintassi del verbo

5.1.1. Indicativo e congiuntivo

Il futuro indicativo è usato nella protasi dei periodi ipotetici, come di norma nei testi arag.⁵¹: «si sserá el cabrito o el cordero de brusquil» (16), «si sserá cristiano l'arendador de la dita sissa y no tenrá carniceros jodios» (237-238), «si tornarà dentro los ditos dos meses aquí a Caragoca» (352-353); si trova il presente indicativo, con l'avverbio *ya*, quando ci si riferisce al passato: «si pora uentura por cortes generales o por mandamjento real será jnposada o es ya jnposada alguna sissa real» (31-33), «si [y]a no es esgosada e tirados los guesos por la forma sigient» (148-149), «si [y]la no es que se uenda publica ment dos dineros menos» (138). Nell'apodosi si trova il congiuntivo presente: «si el contrario fará encora el tal singular en pena [de] dozientos sol(ido)s» (118-119), «si en los presentes capitoles abrá algun dudo o dubos aq(ue)llos ayan de ser jugados e conocidos e declarados por el comjsario» (222-224), «si por uentura alguna jodia [o] jodio demostra[rá] franqueza, en tal caso no aya hacció[n] [a] la aljama» (309-311); si trova il presente indicativo quando nella protasi c'è il presente: «esto aueys de leuar si quereis esto» (272).

Il congiuntivo è usato nel testo soprattutto in funzione d'imperativo, tanto in dipendenza del verbo *ordenar*, quanto in clausole indipendenti (in cui però *ordenar* potrebbe essere sottinteso): «primerament ordena la aljama que l'arendador de la sissa de la carne con el tallo o tenedor del sitio sia tenjdo de uender» (1-3), «todos los dichos derechos sia touido pagar el dito arendador o tenedor del sitio» (78-79). Il congiuntivo si usa anche nelle frasi relative, positive e negative: «el cordero o cabrito que sia pastenquo» (18), «carnero que no sia castrado» (137); nelle concessive: «encara que pagase la sissa al arendador» (86), «aunque sia apres pasadas las ditas fiestas» (103); nelle temporali: «dentro dos oras apres que será benjda o sia en su poder» (116-117), «fins que la

⁵⁰ Cfr. Malkiel 1977: 80-84. Nell'espressione *con el tallo o tenedor del sitio*, o potrebbe avere valore disgiuntivo: *tenedor del sitio* sarebbe non la spiegazione di *tallo* ma una sua alternativa: *con el tallo o [con el] tenedor del sitio*.

⁵¹ Cfr. Jensen & Lathrop 1973: 82; Tilander 1937: LXVIII; 1959: 9; Gorosch 1950: 81.

dita aljama sia bien contenta» (192); nelle modali: «como sea acostumbrado» (341); nelle ottative: «lo que Dios no mande» (301).

Nel ms. alj. si notano due casi di futuro indicativo, «mientras durará la dita carne» (93), «capitol de quien partirá su domilçillo» (312), laddove il ms. lat. ha un presente indicativo, «mjntres le dura la dita [carne]» (102), e congiuntivo «Capitol de quien parta su domjçillio» (344-345).

5.1.2. Participio presente

È frequente in arag. l'uso del participio presente con funzione verbale⁵²: «tallantes la dita carne» (22, 147), «facientes almosna» (335-336); nel secondo caso, però, l'espressione traduce alla lettera il nome ebr. della confraternita, 'ōšē ḥesed.

5.1.3. Gerundio

Il gerundio può fare le veci di una frase relativa: «cabrito y cordero fins a Santa Cruz de mayo lo aya de uender al precio del carnero seyendo de brosqul» (13-14), accanto a «el cordero o cabrito que sia pastenquo se aya de uender . . .» (18). Può anche sostituire una temporale o un'ipotetica: «los tallantes sian tenjdos de jurar oseruar [el] present capitol seyendo requeridos por qual qujere de los adelantados» (143-144).

5.2. Sintassi del pronome

5.2.1. Ridondanza pronominale

Si può trovare talvolta un pronome personale ridondante, in funzione di ripresa del sintagma nominale oggetto topicalizzato in posizione iniziale di frase⁵³: «cabrito y cordero fins a Santa Cruz de mayo lo aya de uender al precio del carnero seyendo de brosqul» (13-14), «de menudo njnguno que trayrá de fuera ciudat non sia touido el singular manjfestarlo» (123-124). Non mancano d'altra parte casi in cui la dislocazione in posizione iniziale non comporta ripresa pronominale: «e aq(ue)llo que por el dito comjsario o por su lugartenient será declarado o juggado o conocido, sia tenjdo el dicho arendador e la dita aljama o qualquiere d'ellos tener y conplir y obseruar» (225-228).

Una costruzione molto insolita è quella che vede espresso, in due clausole infinitive consecutive, il pronome personale soggetto coreferenziale al soggetto della frase reggente: «los carniceros e tallantes e uende-

⁵² Cfr. Alvar 1953: 291.

⁵³ Cfr. Contreras 1976: 85.

dores de menudos sían touidos ellos facer sacrament d'ellos tener y ose-
ruar los presentes capitoles» (278-280).

5.2.2. *Se impersonale senza accordo*

L'uso non concordato del *se* impersonale, fenomeno largamente accettato nella lingua parlata, è documentato fin dal XIII sec.; in questo costruito non c'è accordo fra il sintagma nominale e il verbo, poiché l'oggetto logico appare non come soggetto grammaticale della frase, ma come suo complemento diretto⁵⁴. Se ne trova un esempio nel testo: «que se uisconte del precio de l'arendación quinze sol(ido)s por anyo» (297-298).

5.3. *Sintassi dell'avverbio*

5.3.1. Sistema di negazione

L'impiego simultaneo di più negazioni è un procedimento assai comune nei testi medievali, che solo nel XV sec. cominciano a registrare i mutamenti in corso nel sistema di negazione.

Nel testo coesistono spesso la negazione pronominale e l'avverbiale: «ordena la aljama que njngunt singular de la aljama de condición de peytar no sia ossado de matar carne para comer nj para uender» (84-86), «ordena la aljama que l'arendador de la sissa con el tallo o tenedor del sitio no pueda uender nj fazer uender njngún carnero que no sia castrado» (135-137), «que no sia touido pagar njnguna cosa» (353-354). Il cumulo di negazioni sembra talvolta funzionale a un effetto d'enfasi: «ordena la aljama que ne[n]gunt arendador nj tallador de la carne non sia osado alcar alguna carne a nengunt singular après le será pesada por el arendador o tenedor del sitio por njnguna uía en(e)l mu[n]do» (357-360).

Non mancano d'altra parte esempi di combinazione di un pronome affermativo e una negazione avverbiale: «ordena la aljama que qualquiere singular de la aljama que abrá encorido en pena alguna no sía osado de traer rog[ad]ores e amenazadores» (285-288); «ordena la aljama que puya alguna non pueda seyer admesa nj balor alguna non aya» (316-317).

La moderna struttura della negazione, per cui un pronome negativo precedente il verbo è sufficiente a negarlo, non è documentata nel testo.

Da notare l'uso della particella *res* come rafforzativo della negazione, *no res menos* (205, 268), calcato probabilmente sul cat. *no res menys*.

Un'altro rafforzativo della negazione è l'espressione *enel (del)*

⁵⁴ Cfr. Martín Zorraquino 1979: 151-163, 213-217.

mundo, calco dall'ebraico *ba- 'ōlam*: «en njnguna manera del mundo» (280), «por njnguna uía en(e)l mu[n]do» (360).

5.3.2. Avverbi in *-ment*

Un caso di posposizione del suffisso *-ment* al primo di due avverbi di modo consecutivi: «directament nj jndirecta» (360); si tratta di una costruzione usata nel cat. classico, divenuta comune in arag. a partire dal XIV sec.⁵⁵.

5.4. Sintassi dei casi

5.4.1. Oggetto personale

Un solo caso di preposizione *a* davanti a oggetto personale: «sea a elleción de la dita aljama de poner a qui querá» (131-132); il ms. alj. presenta la variante *al que* (120) forse da emendare (§ 4.2.3.). Normalmente l'oggetto ricorre senza preposizione: «sía tenjdo pagar el clauario de la aljama por el marco de la dita renda» (62-63), «sía tenido el arendador de tener un jodio fiel» (240-241), etc.

5.5 Coerenza sintattica

5.5.1. Costrutti anacolutici

In una serie di sintagmi nominali in successione l'accordo può avvenire solo con l'ultimo: «e puedan los singulares matar cada uno d'ellos en la carnereria e no en otro lugar carnero o carneros, cordero o corderos, cabrito o cabritos, obella o [o]bellas, tantas quantas querán» (92-95); oppure solo con il primo: «e pueda el singular e singulares que la tal carne abrá partido comer de aquella» (100-101), «sia tenjdo el dichó arendador e la dita aljama» (226-227). Da notare un caso presente solo nel ms. alj.: «obligarse do le mandará el clabario e los muqdamīm» (186), mentre il ms. lat. ha: «obligarsse do le mandaran el clauario y los adelantados» (201-202).

Si può anche verificare un'attrazione sul piano sintagmatico da parte di un elemento vicino: «l'arendador de la sissa con el tallo o teneador del sitio no pueda uender nj fazer uender njngun carnero que no sía castrado y los carniceros no los puedan tallar» (135-138), dove *los*, co-referenziale con *carnero*, è influenzato dal suffisso plurale di *carniceros*; «dar a cada singular por los precios ante ditos lo que demandaran» (271), dove *demandaran* non concorda, se non a senso, con *cada singular*.

Nel ms. alj. la parola *aljama* è talvolta seguita dal verbo al plurale, a

⁵⁵ Cfr. Alvar 1953: 289-299; Colón 1989: 297-311.

causa del suo significato collettivo: «o a quien la aljama ordenaran» (69), «sía a elección de la dita aljama de poner al que querrán, el qual puedan mudar...» (120); nel ms. lat. il verbo è al singolare nel primo caso: «o a quien la aljama ordenará» (77), al singolare e poi al plurale nel secondo: «sea a elección de la dita aljama de poner a qui querrá, el qual puedan mudar . . .» (131-132).

5.5.2. Struttura del periodo

Il testo è caratterizzato da periodi molto lunghi, con inserzione di numerose parentetiche accostate le une alle altre in modo paratattico; in questa faticosa struttura, frutto dell'interazione fra modello scritto e abitudini colloquiali degli scriventi⁵⁶, il filo del discorso è spesso ripreso con l'iterazione di alcuni elementi. Ricorre spesso in questa funzione un *que* pleonastico: «ordena la aljama que si por uentura, lo que Dios no mande, abrá mortalera, aquí en Caragoca, de landra, y mori[r]á algun jodio o jodia de los que son de condición de peytar, de los peyteros de aquí, de Caragoca, de quinze anyos en suso, que bisconten del precio de l'arendación» (301-305). Insieme a *que* si ripete talvolta anche il soggetto: «ordena la aljama que si sserá cristiano l'arendador de la dita sissa y no tendrá carniceros jodios que le tallen al present la carne para uender o terná carnicero o carniceros cristianos o moros que le tallen, que en aquel casso sia tenido el arendador de tener un jodio fiel» (237-241); oppure si richiama il soggetto in modo non letterale: «ordena la aljama que qual quiere persona que partirá su domicilio de aquí, de Caragoca, que sia de condición de peytar con su muxer y compañía, y estará fuera de ciudat dos meses continuos, el y su muxer y compañía, e no tornará aquí a Caragoca, que sia touido el dito singular pagar el dito arendador» (346-350). Il ms. alj. presenta un caso di ripresa del tema della frase, dopo l'inserzione di una parentetica, mediante ripetizione, assente nel ms. lat.: «. . .que el arrendador de la dita sissa, con el tallo o tenedor del sitio, sia tobido de tener la carniceria, todo el año de su arrendación, de tener la carniceria basta» nel ms. alj. (36-37), «. . .que l'arendador de la dita sissa, con el tallo o tenedor del sitio, sia tenido de tener la carniceria, todo el año de su arrendación, basta» nel ms. lat. (41-42).

Nella concatenazione di più periodi possono accadere delle sconnesioni a vari livelli: «no res menos sian [tenidos] de fazer sagrament los carniceros y ben[de]dores de menudos en poder de los adelantados; luego el primero de setiembre, de dar a cada singular por los precios ante ditos lo que demandaran sinse dezir: «esto aueys de leuar si quereis esto». Jtem así mismo que no tire de las grasas de los corazones nj de otro que pertendrá a los ditos menudos, y d'escorchar las cabeças si lo

⁵⁶ Cfr. Malkiel 1955: 269.

demandará el singular» (268-275); in questo caso lo scrivente ha iniziato la prima fase con un soggetto plurale, *los carniceros*, e con il verbo al congiuntivo presente seguito dall'infinito, *sian [tenidos] de*; ha proseguito con due infiniti, *de dar . . . sinze dezir*, ma, dopo l'inserzione del discorso diretto, è passato a un soggetto singolare con il verbo al congiuntivo retto da *que*, *que no tire*, infine è tornato all'infinito, *d'escorchar*.

6. LESSICO

6.1. Lessico della vita comunitaria

6.1.1. Ebraismi e giudeoispanismi

Compaiono nel testo alcune parole ebraiche, riferite ad elementi (istituzioni, legislazione, festività) propri della vita comunitaria. Nel ms. lat. questi termini si presentano nella veste di adattamenti di termini ebraici, secondo la pronuncia locale (§ 6.1.2.), a un testo spagnolo in alfabeto latino, mentre nel ms. alj. sono scritti secondo le norme dell'ortografia ebraica⁵⁷.

Gli ebraismi sono: ms. lat. *porimt e sabuor* (91), ms. ebr. *pūrīm e šavū'ōt* (82), importanti festività del calendario ebraico⁵⁸; ms. lat. *Cofraria de cafarin* (55) e *Cofraria de cafalim* (73-74), ms. ebr. *Hevrah de šefarīm* (50, 66) 'Confraternita dei libri', in riferimento alla confraternita dedita a tutto ciò che concerne i libri sacri usati nella liturgia sinagogale; ms. lat. *Quofraria de occeces* (335, 339), ms. ebr. *lē-hevrat 'ōšē ḥesed* (303-304), (*la confreria*) de 'ōšē ḥesed (307) '(al)la Confraternita di coloro che fanno la carità', in riferimento alla confraternita il cui scopo è mantenere i poveri e fornire una minima dote alle giovani spose prive di mezzi⁵⁹; ms. lat. *beruys* (361), ms. ebr. *bērūrīm* (327) 'consiglieri, giudici', alti funzionari dell'amministrazione dell'*aljama*; ms. lat. *aladma e neduy* (28, 160), *aladma njduy* (46-47, 175-176, 342), *aladma niduy* (267), *aldma njduy* (204-205), *aldma niduy* (230), ms. ebr. *herem vë-niddūy* (23, 42, 147, 162, 189), *vë-herem vë-niddūy* (211, 244, 310) 'scomunica a bando', i due tipi di scomunica previsti dalla legislazione religiosa ebr., che comportano inibizione da tutti gli uffici comunitari e varie forme di pubblica umiliazione: la prima è una sco-

⁵⁷ Naturalmente nessuno dei termini in ebraico è vocalizzato.

⁵⁸ La festa di *Pūrīm*, il 14° giorno del mese di 'adar, ricorda il fallimento del complotto ordito da Haman contro gli Ebrei di Persia (Ester 9: 2-29). Con la festa di *Šavū'ōt*, il 6° giorno del mese di *sīvan*, si celebra l'offerta delle primizie al santuario (Es. 23: 19, 34: 22) e la consegna della *Tōrah* sul monte Sinai (Es. 19: 1).

⁵⁹ Per una dettagliata analisi delle confraternite ebraiche di Zaragoza, società di carattere assistenziale e benefico molto sviluppate nel XIV e XV sec., cfr. Blasco Martínez 1990.

munica temporanea, la seconda è a tempo indeterminato, e colpisce, oltre al reo, anche la sua famiglia⁶⁰.

Da notare che nel ms. alj. compaiono in spagnolo la congiunzione *e* e la preposizione *de* (che si potrebbe però considerare un aramaismo); inoltre il termine ebr. *herem* ha sostituito il giudeoispanismo *al(a)dma*; quest'ultimo, diffuso prevalentemente in area arag., deriva dal lat. ANATHĒMA, a sua volta derivato dal gr. αναθημα, e appartiene all'antico fondo ellenico del lessico giudeoromanzo⁶¹.

Nel ms. ebr. la presenza dell'ebraico è, prevedibilmente, molto più forte che nel ms. lat.; sono in ebr. termini legati alla vita comunitaria e alla tradizione culturale ebr.: ms. alj. *muqdamīm* (56, passim), ms. lat. *adelantados* (62, passim) 'membri del consiglio che amministra l'aljama'; *ū-muqdamīn ū-ma'amad* (285, 287), ms. lat. *y adelantados y co(n)sello* (315, 318) 'e i consiglieri e l'assemblea'; *qaššav*(49), ms. lat. *carniciro* (55) 'macellaio, colui che taglia e vende al pubblico l'animale già macellato'; *ṭabbaḥ* (116), ms. lat. *degollador* (127) 'macellaio, colui che macella la carne secondo le prescrizioni rituali'; *gōveh* (179), ms. lat. *clauario* (194) 'tesoriere'; ms. alj. *bērītōt* (329), ms. lat. *circuncisiones* (363) 'circoncisioni'; ms. alj. *yēhūdī* (244), ms. lat. *jodio* (268) 'ebreo'; ms. alj. (*de quien fara*) *hamarah* (267), ms. lat. *de quien se mudara de condición* (292-293) 'di chi si convertirà'. In altri casi sono in ebraico delle parole comuni, che hanno equivalenti spagnoli correnti: ms. alj. *šiššīm dīnarīn* (50), ms. lat. *xixanta sol(ido)s* (56) 'sessanta denari'; ms. alj. *tōk ha-šanah hyy'* (68), ms. lat. *durant l'anyada de la dita arendación* (67-68) 'durante l'anno suddetto'; ms. alj. *yēhīdīm* (83), ms. lat. *el singular e singulares* (100-101) 'singoli'; ms. alj. *švū'ah* (255, 332, 333), ms. lat. *sagrament* (280, 366, 367) 'giuramento'; ms. alj. *haqīrah* (258), ms. lat. *enquesta* (282) 'indagine'; ms. alj. *maggefah* (273), ms. lat. *mortalera* (300) 'peste'; ms. alj. *bašar* (303), ms. lat. *carne* (333) 'carne'; ms. alj. *zēman* (319), ms. lat. *tiempo* (352) 'tempo'; infine le espressioni: ms. alj. *bi-rēšūt* (332), ms. lat. *en poder de* (366) 'in mano a, in potere di'; ms. alj. *me-rēšūt* (284), ms. lat. *co(n) licencia* (314) 'con il permesso'; quest'ultima espressione comporta l'ibrido *me-rēšūt ha-comisaryo* 'con il permesso del commissario'.

Inoltre ad ogni occorrenza della parola *rei* segue l'abbreviazione *yh'*, *y(a)r(ūm) h(ōdō)* (22, passim) 'sia innalzata la sua gloria'; si tratta di una formula di benedizione che compare sempre nei testi ebraici e aljamiadi in riferimento a vari personaggi di rispetto. Altra abbreviazione è *hyy'*, *h(a-šem) y(išmērehū vë)-y(aššlehu)* (69) 'il Signore lo protegga e lo salvi', formula beneaugurale che qui, come in altri testi

⁶⁰ Secondo Malkiel 1946, invece, *aladma* è sinonimo di *niddūy*, e questa endiade si spiega come figura stilistica e per necessità di chiarezza.

⁶¹ Cfr. Malkiel 1946.

aljamiadi, ha invece la funzione di evitare la ripetizione di un dato precedentemente riferito, in questo caso l'anno dell'appalto, il 1488.

Infine è sempre in ebraico il nome della città di Zaragoza, *Saraqo-ṣṭah* (270, passim), spesso preceduto dall'avv. *poh* 'qui', *poh Saraqo-ṣṭah* (270, passim), o anche dal relativo *še-* 'che', *še-poh, Saraqoṣṭah* (50) 'che (si trova) qui, a Zaragoza'.

Spesso questi termini ebr. compaiono nei titoli dei capitoli, mentre nel corpo del testo sono sostituiti dal corrispondente spagnolo; in ogni caso è evidente come l'atto di scrivere in alfabeto ebraico influisca sullo scrivente, portandolo spesso a tradurre anche termini non direttamente attinenti alla vita comunitaria alle tradizioni giuridico-religiose ebraiche.

6.1.2. Caratteristiche dell'ebraico di fusione

Negli ebraismi del ms. lat. si rispecchia un *merged Hebrew* 'ebraico di fusione', cioè integrato a vari livelli alla lingua del testo, di cui rappresenta a tutti gli effetti una componente viva⁶²; di alcuni tratti fonetici, considerati caratteristici di tale lingua, si è infatti già parlato (oscillazione del timbro vocalico, confusione delle nasali in posizione finale, alternanza fra le liquide /r/ ~ /l/).

Ma queste poche parole consentono anche di osservare alcuni aspetti della pronuncia dell'ebraico nella Spagna medievale romanza; e questo nonostante il testo sia una copia fatta da un notaio cristiano⁶³, una copia, per di più, assai poco accurata, in cui lo scrivente ha introdotto numerosi errori di scrittura (tali sembrano essere, ad esempio, la cons. finale di *sabuor*, e l'omissione della seconda *r* in *beruys*).

Si nota la resa dello *šēva' na'* (che si è traslitterato con *ē*) tanto con *e*, *beruys*, quanto con *a*, *cafarin*, *cafalim*⁶⁴; la degeminazione consonantica, /dd/ > /d/, in *njduy*, *niduy* etc.⁶⁵; l'ammutilamento delle aspirate '*alef*, '*ayin* e *ḥēt* in *sabuor*, *occeces*⁶⁶; la resa delle sibilanti ebr. *samek* e *šin* con *c* (= /ts/), in *cafarin*, *cafalim*, *occedes*, e di *šin* con *s*, in

⁶² Il riferimento è naturalmente alla dicotomia *whole Hebrew* ~ *merged Hebrew*, elaborata da M. Weinreich in riferimento allo *Yiddish*, ma in principio estensibile a tutte le giudeolingue (Weinreich 1980: 351-354).

⁶³ Di fatto il notaio Antón Maurán, alla cui mano si deve probabilmente il documento, da molti anni lavora con l'*aljama* degli Ebrei della città ed è autore di molti documenti di questo tipo; è perciò probabile che abbia sentito pronunciare le parole in questione e ne conosca il significato.

⁶⁴ Si tratta di due rese molto frequenti nella Spagna cristiana (Garbell 1954: 691-692).

⁶⁵ Le geminate negli ebraismi del giudeospagnolo antico e moderno sono spesso dissimilate, /dd/ > /nd/, /bb/ > /b/ (Wexler 1988: 65-68).

⁶⁶ Il fenomeno è irrilevante nel caso di '*alef*, mentre merita più attenzione in quelli di '*ayin* e, soprattutto, di *ḥēt* (Garbell 1954: 652-653, 662-665, Wexler 1988: 70-72).

*sabuor*⁶⁷. Si deve supporre un forte indebolimento delle cons. finali di *hesed*, *bērūrīm* > (*occ*)*eces*, *beruys*, integrate nella morfologia del testo attraverso la marca del plurale -s⁶⁸.

6.1.3. Un calco semantico

Il testo si riferisce alla festa ebraica della Pasqua con l'espressione *Pasqua de pan cotaco* (340-341), *Pasqua florida*, *clamada de pan quotaco* (90); questa denominazione (accanto a quella, più comune nella documentazione medievale, di *Pascua de pan çençeno*) ricalca uno dei nomi biblici della festività, *ḥag ha-maššōt* (Es. 23: 6; Deut. 16: 16)⁶⁹. La *maššah*, cioè il *pan cotazo* o *çençeño*, è il pane azimo che si consuma nella settimana pasquale, durante la quale è interdetto l'uso del lievito.

6.2. Lessico regionale

6.2.1. Aragonesismi e catalanismi

Non è sempre facile distinguere fra i due gruppi, poichè molti termini sono comuni al cat. e all'arag., e molti catalanismi ricorrono così spesso in testi arag. da far pensare a una loro completa integrazione. L'arag. è infatti una 'lingua di frontiera', ponte fra le varietà orientali e centro-occidentali della penisola, dotato di una sua specificità ma anche molto ricettivo verso le prestigiose varietà che premono ai suoi confini, il cast. e il cat.

Sono voci genuinamente arag.: *cotaco* (341) / *quotaco* (90), *cridar* (173), *encreedores* (201), *logero* (54, 58, 60), *mortalera* (300, 301), *pastenquo* (18), *puya* (313, 316)⁷⁰; sono catalanismi entrati a far parte del lessico arag. *encara* (86), *escorchar* (274), *fermanca(s)* (178, 180, 187), *fins* (13, 121, 152, 156), *judge* (217), *lonza* (151), *no res menos* (206,

⁶⁷ Il problema delle corrispondenze ebraico-spagnole nel settore delle sibilanti ha fatto scorrere molto inchiostro: cfr. Alonso 1988: 210-226, Garbell 1954: 665-671, Galmés de Fuentes 1962: 64-66, Steiner 1982: 37-40, Wexler 1988: 68-70. Me ne occupo più diffusamente nella mia tesi di dottorato, tenendo conto anche delle analoghe corrispondenze arabo-spagnole.

⁶⁸ Nel caso di (*occ*)*eces* /d/ > [d], [θ] o Ø; il nome della confraternita infatti compare in documenti coevi nelle forme *Hozehezt*, *Hoce hece*, *Oçe Oçet* (Blasco Martínez 1990: 20). Nel caso di *beruys* è probabile una pronuncia nasalizzata di /i/.

⁶⁹ Il ms. E3 della Bibbia romanizzata, della fine del XIV sec. o dell'inizio del XV, di provenienza ebraica, traduce l'espressione di Es. 23: 15 con *la pasqua del çençen(n)no*, quella di Lev. 23: 6 con *la fiesta de los pan(els) cencenos* (Castro, Millares Carlos & Battistessa 1927: 101, 163).

⁷⁰ Cfr. DCECH, s.v. *gritar*, *loguer*, *empujar*; Tilander 1937, Gloss., s.v. *encreer*; Tilander 1959, Gloss., s.v. *mortalera*; Gorosch 1950, Gloss., s.v. *encreedor*; Alvar 1953: 273 [pastenco]; Pardo Asso 1938, s.v. *cotazo*; Iribarren 1952, s.v. *cotazo*.

268), *paperas* (253), *sinse* (125, 228, 234, 252, 364) / *sinsse* (31, 99, 122, 214), *tachación* (244), (*a*)*terces* (57), (*de*)*traués* (152)⁷¹.

Da segnalare alcune forme d'incerta collocazione: *bancos* (72, 257), pl. di *banco*, variante di cast. *bazo* 'milza'; in arag. mod. *banzo* è attestato solo con il valore di *bacera* 'malattia della milza degli animali', ma in cat. mod. si documenta *banso* 'milza'; *esquinaco* (156), risultato di un incrocio di cast. *espinazo* e cat. *esquena*, di documentazione antica e moderna in nav.-arag., documentato anche in cat., *esquinaço*; *lezda* (51), una delle forme derivate dal basso lat. gallico LEZDA (< lat. cl. LĪCĪTA) parallela al cat. *lleuda*, occ. *lesda*, documentata in testi legali ant. arag.; infine *jmposada* (32-33), *jnposada* (33), participi passati del verbo *imposar* < cat. *emposar* influenzato dal vocalismo del cast. *imponer*⁷².

6.2.2 Arcaismi

Compagnano nel testo alcune voci 'arcaiche' o 'provinciali', cioè non più conservate nella lingua (letterariam cancelleresca) del tardo XV sec.: *renda(s)* (63, passim) < * RĒNDĪTA, sostituito da *renta*; *per-tendrá* (273), fut. di *pertener*, da cui deriva il più comune *pertenecer*, *molejas* (72), plurale di *moleja* (< * MOLĪCŪLA), di cui *molleja* è forma secondaria⁷³.

6.3. Tecnicismi

6.3.1. Cultismi

Trattandosi di un testo di carattere giuridico, non è sorprendente trovare un certo numero di cultismi latinizzanti: *apellación* (234), *dumicilio* (347) / *domicjllio* (345), [*de*]terminación (232), *jtem* (8, passim), *juridicción* (210), *jusmeterse* (212), *notificar* (184), *nu[n]cios* (172), *testificar* (169), *ultra* (45, 64, 79) / *hultra* (27). Come si può notare, in alcuni casi si può parlare più propriamente di voci semicolte, cioè di latinismi che hanno subito un trattamento popolare.

⁷¹ Cfr. DCECH, s.v. *corteza*, *táctica*, *verter*; DECLC, s.v. *fins a*, *sense*; Tilander 1937, Gloss., s.v. *encara*, *escorchar*, *iudge/iutge/iuge*; Tilander 1959, Gloss., s.v. *iudge/iutge*; Gorosch 1950, Gloss. s.v. *encara*; Alvar 1953: 249 [encara]; Alvar 1973: 33 [judge]; Alvar 1978: 209 [judge], 188 [fins]; Pottier 1952: 195 [sinse]; Pottier 1948/49: 206 [tachacion]; Colón 1989: 264-265 [fins, sinse, no res menos].

⁷² Cfr. DECLC, s.v. *esquena*; Tilander 1937, Gloss., s.v. *equinazo*, *leçda*; Gorosch 1950, Gloss. s.v. *lezda*; Pardo Asso 1938, s.v. *banzo*; Grieria 1935/47, s.v. *banso*; Iribarren 1952, s.v. *esquinazo*; Kuhn 1935: 103 [banco], 233 [esquinaco]; Alvar 1978: 243 [lezda].

⁷³ Cfr. DCECH, s.v. *rendir*, *tener*; Garcia Diego 1954, s.v. * *molícūla*. Da notare che la parola si conserva, in questa forma, nel giudeospagnolo moderno orientale e occidentale (Nehama 1977, s.v. *moléža*; Wagner 1950: 76; Benoliel 1952: 255).

Un caso a parte è rappresentato da *porratal* (298, 307, 351) ‘proporzionalmente’, equivalente al cast. *prorrata*, cat. *per rata*, *a la rata*; nel documento relativo all’appalto della sisa della carne del 1476 si trova, accanto a *porratal*, anche *porrata*⁷⁴.

6.3.2. Terminologia della carne

Il testo presenta una certa difficoltà d’interpretazione nel settore lessicale relativo alla carne, molto specializzato (prevedibilmente, dato il soggetto del documento). Si dà di seguito il significato di alcune voci di non immediata comprensione: *albiellos* (71, 73, 256-257) ‘interiora’, *bancos* (72, 257) ‘milze’, *cabellos* ‘nervi del montone’, *ceruigales* (153) ‘vertebre cervicali’, *esquinaco* (156) ‘spina dorsale’, *libianos* (261) ‘polmoni’, *lonza* (151) ‘lombo’, *molejas* (72) ‘ghiandole carnose (in varie parti del corpo dell’animale)’, *nudos* (150, 151, 158) ‘articolazioni’, *पालاس* (154) ‘scapole’, *paperas* (253) ‘giogaie’, *quallar* (257) ‘abomaso’.

Alcuni termini sono rimasti oscuri: *algaxe* (258, 259-260), *algolda* (154), *anxiellas* (150), *mjollar* (150) / *miollares* (157)⁷⁵.

Non è chiaro l’esatto significato della parola *lumentranyos* (71), composta da *lomo* + *entraño* (o *entrañas*); se ne trovano altre attestazioni, nelle forme *lomentranno*, *lomoentranno*, nel ms. E3 della Bibbia romanata (Es. 29: 13, 29: 22; Lev. 3: 10, 4: 9, 7: 4), dove traduce l’ebra. bibl. *yoteret*, termine tecnico che designa una massa di grasso all’apertura del fegato degli animali sacrificali⁷⁶.

6.3.3. Significati speciali

In qualche caso delle parole correnti hanno nel testo un significato speciale, in relazione alla vita della comunità ebraica: *Almosna* (328) è la *Confraria de l’Almosna*, l’organismo ufficiale di beneficenza dell’*aljama* di Zaragoza, documentata fin dal XIII sec.; il *castillo* (278) è il *castillo de los judios*, la fortezza a protezione degli abitanti della giude-ria, usato anche come carcere e luogo di riunione per i consiglieri dell’*aljama* e i membri delle confraternite⁷⁷; per l’esatto significato dei termini *adelantados*, *carniciro*, *degollador* cfr. § 6.1.1.

⁷⁴ Serrano y Sanz 1918: CCCCLXXXIX.

⁷⁵ *Algaxe*, *alhaje* nel ms. alj. (236, 237), ha un corrispondente sorprendentemente simile nel giudeospagnolo mod. di Salonicco, *aljašé* (dove *j* = /x/), appartenente al lessico della macelleria; il significato del termine, però, è ‘pleura’, che mal si adatta al nostro contesto, *algaxe con la tripa* (Nehama 1977, s.v. *aljašé*, *reā*). *Anxiellas* compare nel ms. alj. come *anquillas* (137), da collegarsi ad *anca*. Infine *miollar*, da mettere in relazione con *miollo*, *meollo* ‘midollo’, significa nella lingua mod. ‘fune di filacce’. Altro termine oscuro nel testo è *exau* (329, 330), *exap* nel ms. alj. (299, 300), una moneta d’argento di notevole valore.

⁷⁶ Cfr. Castro, Millares Carlos & Battistessa 1927: 110, 111, 133, 134; Gesenius 1951, s.v. *yoteret*. Per il ms. E3 cfr. nota 69.

⁷⁷ Cfr. Blasco Martínez 1990: 12-18; 1988: 45-48.

7. SCRITTURE E TRADIZIONI LINGUISTICHE

Alla base delle due versioni c'è un testo scritto in una varietà di arag. fortemente attratta nell'orbita del cast.; un testo senza pretese di eleganza e letterarietà, in cui si riflette un registro linguistico non elevato, anche se non privo delle inflessioni colte o semicolte proprie dei documenti giuridici con valore di ufficialità. Di questo testo sono state preparate due copie: copia è in questo caso (come spesso nella tradizione testuale medievale) una riscrittura del testo originale che lascia allo scrivente un margine di libertà piuttosto ampio; la trascrizione dall'alfabeto latino all'ebraico contribuisce ad accrescere ulteriormente la distanza fra i testi e conferisce alla copia aljamiada maggiore autonomia, sentendosi il copista ancor meno vincolato al suo modello.

Dal confronto fra la versione in alfabeto latino e quella in alfabeto ebraico non emergono dicotomie radicali: in entrambe l'arag. è ampiamente pervaso da elementi cast., distribuiti però in modo apparentemente incongruo: questo poichè in una fase di forte interferenza fra due sistemi linguistici possono convivere varianti diverse, sentite dai parlanti come adiafore, suscettibili di essere alternate senza danno per la comunicazione. Le due versioni mescolano perciò caoticamente elementi evolutivi e conservativi, divenendo un campo di tensione fra spinte alla standardizzazione e impulsi regionalistici.

Dal punto di vista morfologico e sintattico le due versioni appaiono molto simili, mentre nel lessico si discostano in modo più netto, a causa degli ebraismi che si riscontrano assai più numerosi nel ms. alj.; molte le divergenze anche sul piano della fonetica, in cui entrano in azione i meccanismi di autodettatura e pronuncia interiore del copista. Pur non potendosi opporre in maniera categorica, le due versioni presentano indubbiamente un numero di variazioni significative; in particolare nel testo aljamiado, pur molto più accurato dell'altro nella scrittura, affiorano spesso volgarismi (primi fra tutti la metatesi consonantica e l'e-pentesi vocalica) quasi assenti nel testo in alfabeto latino. È probabile che simili volgarismi, insieme a un lessico specializzato spesso ebraizzante, contribuiscano a caratterizzare le varietà linguistiche parlate dagli Ebrei nella Spagna medievale. Ma è anche importante ricordare quanto la pratica della scrittura aljamiada, sottratta ai modelli normativi grafico-linguistici elaborati in cancellerie e monasteri, immune dall'onnipresente moda etimologizzante e latinizzante, contribuisca a portare in superficie fenomeni volgari più sistematicamente filtrati in altri testi, dimostrando come la scrittura non sia una variante neutra rispetto alla tradizione culturale e linguistica che attraverso di essa si esprime e in essa si rispecchia.

LAURA MINERVINI

Napoli

BIBLIOGRAFIA

ALARCOS LLORACH, EMILIO.

1986⁷ *Fonología Española*, Madrid.

ALCOVER, ANTONI M. & MOLL, FRANCESC DE

1976-78² *Diccionari català-valencià-balear*, 10 voll., Palma de Mallorca-Barcelona.

ALONSO, AMADO

1947 «Trueques de sibilantes en español antiguo», *Nueva Revista de Filología Hispánica* 1: 1-12.

1988² *De la pronunciación medieval a la moderna en español*, vol. II. Madrid.

ALONSO, DAMASO

1962 «La fragmentación fonética peninsular», Suplemento de la *Enciclopedia Lingüística Hispánica*, dirigida por M. Alvar, A. Badía, R. De Balbín, L.F. Cintra, Madrid.

ALONSO, MARTÍN

1986 *Diccionario Medieval Español (desde las Glosas Emilianenses hasta al siglo XV)*, Salamanca.

ALVAR, MANUEL

1953 *El dialecto aragonés*, Zaragoza.

1973 *Estudios sobre el dialecto aragonés*, Zaragoza.

1978 *Estudios sobre el dialecto aragonés*, 2, Zaragoza.

BAER, YITZHAK

1929 *Geschichte der Juden im Christlichen Spanien*. Erster Teil: *Ürkundên und Regesten, I, Aragonien und Navarra*, Berlin.

BALDONADO, JOANNE MARTIN

1981 «Affixation and Gender Designation in the Old Spanish Postverbal Nouns», *Romance Philology* 35: 64-79.

BENOLIEL, JOSÉ

1927 «Dialecto judeo-hispano-marroquí o haquitía», parte II, *Boletín de la Real Academia Española* 14: 137-168.

1952 «Dialecto judeo-hispano-marroquí o haquitía», parte IV, *Boletín de la Real Academia Española* 32: 255-289.

BLASCO MARTÍNEZ, ASUNCIÓN

1988 *La judería de Zaragoza en el siglo XV*, Zaragoza.

1990 «Instituciones sociorreligiosas judías de Zaragoza (siglos XIV-XV). Sinagogas, cofradías, hospitales», *Sefarad* 50: 3-46, 265-288.

CASTRO, AMÉRICO, MILLARES CARLOS, AGUSTÍN & BATTISTESSA, ANGEL J.

1927 *Biblia Medieval Romanceada, según los manuscritos escurialenses I.j.3., I.j.8. y I.j.6. Pentateuco*, Buenos Aires.

- COLÓN, GERMÁN
1989 *El español y el catalán, juntos y en contraste*, Barcelona.
- CONTRERAS, HELES
1976 *A Theory of Word Order with Special Reference to Spanish*, Amsterdam.
- CUERVO, JOSÉ RUFINO
1893 ss. *Diccionario de Construcción y Régimen de la Lengua Castellana*, París-Bogotá.
- DCECH = COROMINAS, JUAN & PASCUAL, JOSÉ A.
1981 ss. *Diccionario Crítico Etimológico Castellano e Hispánico*, Madrid.
- DECLC = COROMINES, JOAN
1980 ss. *Diccionari Etimologic i Complementari de la Llengua Catalana*, Barcelona.
- GALMÉS DE FUENTES, ÁLVARO
1982 *Las sibilantes en la Romania*, Madrid.
- GARBELL, IRENE
1954 «The pronunciation of Hebrew in Medieval Spain», in *Homenaje a Millás-Vallicrosa*, vol. I, Barcelona, pp. 647-69.
- GARCÍA DE DIEGO, VICENTE
1954 *Diccionario Etimológico Español e Hispánico*, Madrid.
- GESENIUS, WILHELM
1951² *A Hebrew and English Lexicon of the Old Testament*, edited by F. Brown, S.R. Driver & C.A. Briggs, Oxford.
- GOROSCH, MAX
1950 *El fuero de Teruel*, Stockholm.
- GRIERA, ANTONI
1935/47 *Tresor de la Llengua, de las Tradicions i de la Cultura Popular de Catalunya*, 12 voll., Barcelona.
- IRIBARREN, JOSÉ MARÍA
1952 *Vocabulario Navarro*, Pamplona.
- JENSEN, FREDE & LATHROP, THOMAS A.
1973 *The Syntax of the Spanish Subjunctive*, The Hague-Paris.
- KUHN, ALWIN
1935 «Der hocharagonesische Dialekt», *Revue de Linguistique Romane* 11: 1-132.
- LACAVE, JOSÉ LUIS
1971 «Pleito judío por una herencia en aragonés y caracteres hebreos», *Sefarad* 31: 49-101.
1975 «La carnicería de la aljama zaragozana a fines del siglo XV», *Sefarad* 35: 3-35.
1989 «Los Judíos en la época de la expulsión», in *Los Sefardíes: Cultura y*

Literatura, dirigido por P. Díaz Mas, Donostia/San Sebastian, pp. 35-48.

MALKIEL, YAKOV

- 1946 «Antiguo judeo-aragonés *aladma, alalma* ‘excomunió’n’», *Revista de Filología Hispánica* 8: 136-141.
- 1951 «Graeco-Latin “Iūdaeus” and “Iūdaicus” in the Romance Languages», in *Semitic and Oriental Studies. A Volume Presented to William Popper*, edited by W.J. Fischel, Berkeley-Los Angeles, pp. 327-338.
- 1954 *Studies in the Reconstruction of Hispano-Latin Word Families*, University of California Publications in Linguistic n. 11, Berkeley-Los Angeles.
- 1955 «Review of *El Fuero de Teruel*, ed. by M. Gorosch», *Language* 21: 261-291.
- 1956 «En torno a las voces ‘judío’ y ‘judía’», in *Homenaje a J.A. van Praag*, Amsterdam, pp. 73-80.
- 1957 «The Semantic Link between Latin *bi(s)-* and Romance *bes-, bis-*», in *Studies presented to Joshua Whatmough on his Sixtieth Birthday*, edited by E. Pulgram, 's-Gravenhage, pp. 165-171.
- 1977 «The Social Matrix of Paleo-Romance Postverbal Nouns, with an Excursus on Old Spanish *onta* vs. *on(d)ra*. Another Case of Lexical Polarization?», *Romance Philology* 31: 55-90.

MARTÍN ZORRAQUINO, MARÍA ANTONIA

- 1979 *Las construcciones pronominales en Español*, Madrid.

MENÉNDEZ PIDAL, RAMÓN

- 1956³ *Cantar de Mio Cid. Texto, gramática y vocabulario*, 3 voll., Madrid.
- 1986¹⁰ *Orígenes del Español*, Madrid.

NAVARRO TOMÁS, TOMÁS.

- 1921 *Manual de Pronunciación Española*, Madrid.

NEHAMA, JOSEPH

- 1977 *Dictionnaire du Judéo-Espagnol*, Madrid.

PARDO ASSO, JOSÉ

- 1938 *Nuevo Diccionario Etimológico Aragonés*, Zaragoza.

POTTIER, BERNARD

- 1947 «Miscelánea de Filología Aragonesa», *Archivo de Filología Aragonesa* 2: 93-153.
- 1948/49 «Étude lexicologique des inventaires aragonais», *Vox Romanica* 10: 87-219.
- 1952 «L'évolution de la langue aragonaise à la fin du Moyen Age», *Bulletin Hispanique* 54: 184-199.

SAS, LOUIS

- 1976 *Vocabulario del Libro de Alexandre*, Anejo 34 del *Boletín de la Real Academia Española*, Madrid.

SERRANO Y SANZ, MANUEL

1918 *Orígenes de la dominación española en América*, vol. I., Madrid.

STEINER, RICHARD. C.

1982 *Affricated Šade in the Semitic Languages*, New York.

TILANDER, GUNNAR

1937 *Los Fueros de Aragón, según el manuscrito 458 de la Biblioteca Nacional de Madrid*, Lund.

1939/40 «Documento desconocido de la aljama de Zaragoza del año 1331», *Studia Neophilologica* 12: 1-45.

1951 *Los Fueros de la Novenera*, Stockholm.

1959 *Fueros Aragoneses desconocidos promulgados a consecuencia de la gran peste de 1348*, Stockholm.

VALDÉS, JUAN DE

1969 *Diálogo de la lengua*, edición de Juan M. Lope Blanch, Madrid.

WAGNER, MAX LEOPOLD

1914 *Beiträge zur Kenntnis des Judenspanischen von Konstantinopel*, Wien.

1950 «Espiguelo judeo-español», *Revista de Filología Española* 34: 9-106.

WEINREICH, MAX

1980 *History of the Yiddish Language*, Chicago-London.

WEXLER, PAUL

1977 «Ascertaining the Position of Judezmo within Ibero-Romance», *VoxRomanica* 36: 162-195.